Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 12 giugno** — **Numero 137.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 (per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 (

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 291 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 3.

La detta Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in

vigore, le entrate del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *D*);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *E*).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4 annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del fondo per il culto potrà, per il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 4.

Le entrate e le spese degli economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1909-910 sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge (tabella *F*, *G*, *H*, *I*, *K*, *L*, *M*.).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Tabella **A**.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,091,945 —
2	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	105,900 —
3	Ministero - Personale straordinario e spese di facchinaggio	9,950 —
4	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	500 —
5	Ministero - Spese d'ufficio	71,700 —
6	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero	40,000 —
7	Ministero - Pigioni di locali ad uso dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	20,000 —
8	Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	190,000 —
9	Indennità di supplenza	170,000 —
10	Indennità di missione	400,000 —
11	Indennità per gli esami di ammissione e promozione nel personale giudiziario	55,000 —
12	Indennità ai membri del Consiglio superiore di magistratura, della Corte suprema disciplinare, della Commissione per la riforma generale del diritto privato, a quelli della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ed altre Commissioni legislative, giudiziarie ed amministrative sedenti presso il Ministero	92,500 —
13	Spese postali	11,700 —
14	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,500 —
15	Spese di stampa	79,040 —
16	Stampa delle leggi e dei decreti del Regno (Spesa obbligatoria)	80,000 —
17	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Rilegatura di libri e di registri	33,000 —
18	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
19	Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	25,000 —
20	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie	170,000 —
21	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	26,000 —
22	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,000 —
23	Spese casuali	30,000 —
24	Compensi per lavori e servizi straordinari	63,000 —
		2,767,735 —
	Debito vitalizio.	
25	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse)	7,954,000 —
26	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	131,000 —
		8,085,000 —
	Spese per l'amministrazione giudiziaria.	
27	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	31,925,560 —

28. Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di reridenza in Roma (Spese fisse)	129,800 —
29. Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	749,645 —
30. Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari	200,635 —
31. Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	300,000 —
32. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	5,858,000 —
33. Pigioni di locali ad uso delle magistrature giudiziarie (Spese fisse)	2,317,800 —
34. Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 —
	41,491,440 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

35. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	12,555 —
36. Paghe ad assegni a taluni già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro assistenti (Spese fisse)	432 —
37. Sussidi ai già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro famiglie	1,000 —
38. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	2,800 —
39. Spesa per provvedere agli arredamenti fissi delle aule delle Corti di assise, del tribunale civile e penale ed agli arredamenti di mobili di tutti i locali ed uffici giudiziari del nuovo palazzo di giustizia in Roma (legge 2 luglio 1908, n. 321) (Spesa ripartita) 3ª rata	400,000 —
	416,787 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

40. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	236,071 15

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I. — **Spesa ordinaria**

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	2,767,735 —
Debito vitalizio	8,085,000 —
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	41,491,440 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	52,344,175 —

TITOLO II. — **Spesa straordinaria**

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	416,787 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	416,787 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie).	52,760,962 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro* . . .	236,071 15

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria).	52,760,962 —
Categoria IV. — Partite di giro	236,071 15
Totale generale . . .	52,997,033 15

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **B.**

STATO DI PREVISIONE dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.

1.	Consolidato 3.75 per cento	110,000 —
2.	Consolidato 3 per cento	1,500 —
3.	Consolidato 3.50 per cento	8,650,000 —
4.	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	11,350 —
5.	Certificati della Cassa depositi e prestiti . . .	99,750 —
		8,872,600 —

Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

6.	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	per memoria

Altre rendite patrimoniali.

7.	Prodotto di beni stabili	180,000 —
8.	Annualità diverse e frutti di capitali	5,000,000 —
		5,180,000 —

Proventi diversi.

9.	Quota di concorso (art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,310,000 —
10.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,500,000 —
11.	Rendite e crediti di dubbia riscossione	10,000 —
		2,820,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Contributi.

12.	Contributo a carico dello Stato dovuto ai termini dell'art. 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483	1,000,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali.

13. Esazione e ricupero di capitali	2,500,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	8,872,600 —
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	per memoria
Altre rendite patrimoniali	5,180,000 —
Proventi diversi	2,820,000 —
Totale del titolo I — Entrata ordinaria	16,872,600 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Contributi	1,000,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali	2,500,000 —
Totale del titolo II — Entrata straordinaria	3,500,000 —
Insieme (entrata ordinaria e straordinaria)	20,372,600 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella C.

STATO DI PREVISIONE della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese per l'Amministrazione centrale.

1.	Personale di ruolo (Spese fisse)	613,150 —
2.	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	69,000 —
3.	Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, ecc. applicati (Spese fisse)	54,700 —
4.	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,850 —
5.	Indennità pel Consiglio d'amministrazione	3,500 —
6.	Sussidi al personale in attività di servizio	10,000 —
7.	Sussidi ad impiegati a riposo ed alle loro famiglie	3,500 —
8.	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	27,000 —
9.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spesa per rilegatura di registri e di volumi	9,500 —
10.	Spese d'ufficio	27,000 —
11.	Spese postali e telegrafiche	1,000 —
12.	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,975 —
13.	Spesa di manutenzione e adattamento dei locali occupati dall'amministrazione	8,000 —
14.	Spese casuali	5,000 —
15.	Compensi per lavori straordinari	51,500 —
		901,675 —

Spese pel servizio in Provincia.

16.	Aggio per le riscossioni (Spesa d'ordine)	310,000 —
17.	Compensi al personale degli uffici finanziari in Provincia	25,000 —
18.	Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta e d'applicazione	26,000 —
		361,000 —

Debito vitalizio.

19.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	130,000 —

Contributi allo Stato.

20.	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, numero 1962	76,000 —
21.	Contributo al tesoro dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale	80,000 —
22.	Contributo come spesa d'amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	130,000 —
23.	Contributo al tesoro dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	16,500 —
		302,500 —

Imposte e tasse.

24.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	200,000 —
25.	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	280,000 —
26.	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine)	800,000 —
27.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	190,000 —
28.	Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria)	3,000 —
		1,473,000 —

Spese di liti e contrattuali.

29.	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	240,000 —
30	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiero ed altro perizie in genere; spese per bollo e registro (Spesa obbligatoria)	33,000 —
		273,000 —

Spese patrimoniali.

31. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese per custodia e trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine) . . .	1,000 —
32. Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri (Spesa obbligatoria) . . .	215,000 —
33. Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese exricettizie e collegiate per le riparazioni agli edifizi chiesastici (Spesa obbligatoria)	60,000 —
34. Acquisto, manutenzione e custodia di mobili e arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese	7,000 —
35. Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella Colonia Eritrea (Spese fisse)	2,000 —
36. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	800,000 —
37. Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	8,000 —
38. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie).	350,000 —
39. Spese per eventuale concorso del Fondo per il culto nell'ufficiatura di chiese	20,000 —
40. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	13,000 —
41. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse ed obbligatorie)	14,000 —
	1,490,000 —

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

42. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	1,350 —
43. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi (Spese fisse ed obbligatorie)	1,650,000 —
44. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	400,000 —
45. Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse) . .	751,500 —
46. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse ed obbligatorie)	380,000 —
47. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitorî a sacerdoti sospesi *a divinis* (Spese fisse ed obbligatorie)	75,000 —
48. Assegni all'istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000 —
49. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse)	100,000 —
50. Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191 (Spesa obbligatoria)	1,650,000 —
51. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie)	9,004,750 —
	14,391,600 —

Spese diverse.

52. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) (Spesa d'ordine)	450,000 —
53. Spesa per riparazioni ad edifizi ex-demaniali e di enti ecclesiastici di R. patronato	80,000 —
54. Sussidi a missionari all'estero nonchè a religiose pensionate giunte in grave età o colpite da insanabile malattia.	10,000 —
55. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dei creditori (Spesa obbligatoria).	per memoria
56. Somma da versarsi al tesoro dello Stato per le ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335 e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574 sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche (Spesa obbligatoria).	per memoria
	540,000 —

Fondi di riserva.

57. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	300,000 —
58. Fondo di riserva per le spese impreviste . . .	30,000 —
	330,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali.

59. Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli — Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari esclusi i mobili di ufficio (Spesa obbligatoria). .	179,825 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I, — *Spese effettive.*

Spese per l'Amministrazione centrale	901,675 —
Spese pel servizio in Provincia	361,000 —
Debito vitalizio	130,000 —
Contributi allo Stato	302,500 —
Imposte e tasse	1,473,000 —
Spese di liti e contrattuali	273,000 —
Spese patrimoniali	1,490,000 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	14,391,600 —
Spese diverse	540,000 —
Fondi di riserva.	330,000 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria . . .	20,192,775 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali	179,825 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	179,825 —
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	20,372,600 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
il ministro del tesoro
CARCANO.

RIASSUNTO
delle precedenti due tabelle *B* **e** *C*

—

TITOLO I.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte ordinaria.

Entrata	16,872,600 —
Spesa	20,192,775 —
Differenza	— 3,320,175 —

TITOLO II.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte straordinaria.

Entrata	1,000,000 —
Spesa	—
Differenza	+ 1,000,000 —

RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA

—

Parte ordinaria e straordinaria
(insieme).

Entrata	17,872,600 —
Spesa	20,192,775 —
Differenza	— 2,320,175 —

TITOLO II.

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Parte straordinaria.

Entrata	2,500,000 —
Spesa	179,825 —
Differenza	+ 2,320,175 —

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

—

Differenza della categoria prima — Entrate e spese effettive	— 2,320,175 —
Differenza della categoria seconda — Trasformazione di capitali	+ 2,320,175 —
Differenze totali	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco n. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1909-910	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
	SPESA ORDINARIA.
16.	Aggio per le riscossioni.
19.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
22.	Contributo come spesa di amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffizi finanziari provinciali.
24.	Tassa di manomorta.
25.	Imposta di ricchezza mobile.
26.	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
27.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
28.	Tassa di bollo sui mandati.
29.	Spese di liti e di coazione.
30.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro.
31.	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per custodia e trasporto dei medesimi.
32.	Spese per terreni, chiese o fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua — Mercedi a campieri e fontanieri.
33.	Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie o collegiate, per le riparazioni agli edifizi chiesastici.
36.	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
37.	Doti dipendenti da pie fondazioni.
38.	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
40.	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
41.	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866.
42.	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
43.	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi.
44.	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse.
46.	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo per il culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato.
47.	Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi *a divinis*.
50.	Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
51.	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze.
52.	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali).

55. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
56. Somme da versarsi al tesoro dello Stato per ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335, e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche.

SPESA STRAORDINARIA.

59. Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli — Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco n. 2.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1909-910	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA.
16.	Aggio per le riscossioni.
18.	Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta e di applicazione.
24.	Tassa di manomorta.
27.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
29.	Spese di liti e di coazione.
30.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere, spese per bollo e registro.
32.	Spese per terreni, chiese e fabbricati - Manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **D.**

STATO DI PREVISIONE dell'entrata del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Numero	Denominazione (CAPITOLI)	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
	TITOLO I. **Entrata ordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Consolidato 3 per cento lordo	180 —
2.	Consolidato 3.75 per cento netto	19,900 —
3.	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	706,900 —
4.	Consolidato 3.50 per cento netto	334,600 —
5.	Prodotto di beni stabili	18,500 —
6.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali, ecc.	279,700 —
7.	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma	1,500 —
		1,361,280 —
	Proventi diversi.	
8.	Ricuperi e proventi diversi	21,000 —
9.	Conto corrente fruttifero col tesoro dello Stato.	35,000 —
		56,000 —
	TITOLO II. **Entrata straordinaria**	
	CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*	
	Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.	
10.	Prezzo vendita beni di enti soppressi	30,000 —
11.	Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo di affrancazione di annualità	130,000 —
		160,000 —
	Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.	
12.	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie	2,000 —
13.	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	8,000 —
14.	Prezzo vendita beni di enti conservati	56,500 —
15.	Ricupero capitali in dipendenza di conti di rinvestimento	500 —
16.	Interessi sulla rendita consolidata acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi.	3,000 —
		70,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite patrimoniali	1,361,280 —
Proventi diversi	56,000 —
Totale del titolo I - Entrata ordinaria	1,417,280 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione	160,000 —
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	70,000 —
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	230,000 —
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria	1,647,280 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella E.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	
	PARTE PRIMA	
	SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese di amministrazione.	
1.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	14,900 —
2.	Sussidi al personale in attività di servizio o cessato e alle rispettive famiglie	3,000 —
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine)	8,500 —
4.	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale	12,000 —
5.	Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere (Spesa obbligatoria)	6,800 —
6.	Fitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	2,000 —
7.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
		47,200 —
	Spese di liti e contrattuali.	
8.	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria).	1,500 —
9.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni (Spesa obbligatoria)	1,000 —
		2,500 —
	Imposte e tasse.	
10.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	12,250 —
11.	Imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine e obbligatoria)	53,000 —
12.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque (Spesa obbligatoria)	57,500 —
13.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria)	1,000 —
		123,750 —
	Spese patrimoniali.	
14.	Riparazioni ai fabbricati (Spesa obbligatoria)	100,000 —
15.	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie)	7,800 —
16.	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	211,500 —
17.	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori (Spese fisse ed obbligatorie)	6,200 —
		325,500 —
	Spese disposte da leggi e decreti legislativi.	
18.	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	500,000 —
19.	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie)	2,000 —
20.	Assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (art. 2, n. 4, della legge 19 giugno 1873)	200,000 —
21.	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e spese per concentramento di religione (Spese fisse ed obbligatorie)	35,000 —
		737,000 —
	Casuali.	
22.	Spese casuali	2,200 —
	Fondi di riserva.	
23.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	40,000 —
24.	Fondo di riserva per le spese impreviste	500 —
		40,500 —
	TITOLO II.	
	Spesa straordinaria.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese straordinarie diverse.	
25.	Compensi per lavori straordinari	1,800 —
26.	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse (Spese d'ordine ed obbligatorie)	1,500 —
		3,300 —
	CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*	
	Capitali di spettanza dell'Amministrazione.	
27.	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi, affrancazione di annualità passive ed estinzione debiti degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	160,000 —
		160,000 —
	Capitali di spettanza degli enti conservati.	
28.	Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	57,000 —
29.	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa d'ordine)	11,000 —
30.	Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	2,000 —
		70,000 —

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910

PARTE SECONDA

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Numero	Denominazione	Competenze
31	Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato	2,662 36
32	Assegno alla Congregazione di carità di Roma	75,000 —
33	Assegno al comune di Roma per la Società dei giardini educativi d'infanzia	5,000 —
34	Assegno corrispondente al canone sulle parti redditizie del fabbricato già dei Somaschi a Sant'Alessio, condonato all'Istituto dei ciechi	1,070 —
		83,732 36

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Numero	Denominazione	Competenze
35	Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria)	51,597 64
36	Rimborso al tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, ai termini del 1° comma dell'art. 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343	per memoria
37	Somma devoluta all'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficenze della gestione ospedaliera da versarsi in rimborso al tesoro dello Stato (art. 1° legge 8 luglio 1903, n. 321, e art. 5 R. decreto 5 marzo 1905, n. 180)	per memoria
		51,597 64

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910

RIASSUNTO

Parte prima

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Denominazione	Competenze
Spese d'amministrazione	47,200 —
Spese di liti e contrattuali	2,500 —
Imposte e tasse	123,750 —
Spese patrimoniali	325,500 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	737,000 —
Casuali	2,200 —
Fondi di riserva	40,500 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	1,278,650 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Denominazione	Competenze
Spese straordinarie diverse	3,300 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Denominazione	Competenze
Di spettanza dell'amministrazione	160,000 —
Di spettanza degli enti conservati	70,000 —
	230,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	233,300 —
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	1,511,950 —

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910

Parte seconda

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA.

Denominazione	Competenze
Titolo primo (Spesa ordinaria)	83,732 36
Ttitolo secondo (Spesa straordinaria)	51,597 64
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria)	135,330 —
Insieme (Parte prima e seconda)	1,647,280 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910

RIASSUNTO delle precedenti due tabelle *D* ed *E*

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Spese.

Parte prima.

Denominazione	Competenze
Titolo I. - Spesa ordinaria	1,278,650 —

Titolo II. - Spesa straordinaria	3,300 —

Parte seconda.

Titolo I. - Spesa ordinaria	83,732 36
Titolo II. - Spesa straordinaria	51,597 64
	1,417,280 —

Entrate.

Titolo I. - Entrata ordinaria	1,417,280 —
Differenza	»

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Spese.

Parte prima.

Titolo II. - Spesa straordinaria	230,000 —

Entrate.

Titolo II. - Entrata straordinaria	230,000 —
Differenza	»

RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE

Categoria prima.

Entrate e spese effettive	»

Categoria seconda.

Trasformazione di capitali	»
Differenze totali	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco n. 3.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1909-910	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI

SPESA ORDINARIA.

1. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5. Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese del Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
7. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
8. Spese di liti e di coazione.
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni.
10. Tassa di manomorta.
11. Imposta di ricchezza mobile.
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
13. Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
14. Riparazioni ai fabbricati.
15. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16. Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
17. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatorî.
19. Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
21. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e spese per concentramento di religiose.

SPESA STRAORDINARIA.

26. Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse.
27. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi; affrancazione di annualità passive ed estinzione di debiti degli enti soppressi.
28. Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati.
29. Restituzione di rendite in dipendenza dai conti di rinvestimento.
30. Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
35. Fondo a disposizione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco n. 4.

Spese di riscossione delle entrate ed altre per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1909-910	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI

SPESA ORDINARIA.

3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5. Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
8. Spese di liti e di coazione.
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni.
10. Tassa di manomorta.
11. Imposta di ricchezza mobile.
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
13. Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il ministro del tesoro
CARCANO.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE

dell'entrata e della spesa degli Economati dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1909-910

ENTRATA.

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
Parte prima								
Gestione economale								
TITOLO I.								
Entrata ordinaria.								
CATEGORIA I.								
Entrate effettive.								
Redditi patrimoniali	177,592 81	228,074 92	141,657 95	171,712 75	90,941 76	976,795 50	20,786 60	1,807,562 29
Proventi dei benefici vacanti	72,000 —	252,000 —	78,000 —	177,000 —	93,000 —	65,000 —	89,000 —	826,000 —
Entrate diverse	11,120 —	29,160 —	8,000 —	37,280 —	129,600 —	25,850 —	27,230 —	268,240 —
Totale	260,712 81	509,234 92	227,657 95	385,992 75	313,541 76	1,067,645 50	137,016 60	2,901,802 29
TITOLO II.								
Entrata straordinaria.								
CATEGORIA II.								
Movimento di capitali.								
Esazioni di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	140,000 —	101,000 —	140,000 —	206,000 —	100,000 —	900,500 —	180,000 —	1,767,500 —
Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	30,000 —	105,000 —	35,000 —	54,000 —	36,500 —	276,000 —	32,000 —	568,500 —
Totale	170,000 —	206,000 —	175,000 —	260,000 —	136,500 —	1,176,500 —	212,000 —	2,336,000 —
Totale della parte 1ª	430,712 81	715,234 92	402,657 95	645,992 75	450,041 76	2,244,145 50	349,016 60	5,237,802 29
Parte seconda								
Gestioni speciali.								
Totale della parte 2ª	70,000 —	233,000 —	80,000 —	230,000 —	511,093 46	415,000 —	350,000 —	1,889,093 46
Totale generale della parte 1ª e 2ª	500,712 81	948,234 92	482,657 95	875,992 75	961,135 22	2,659,145 50	699,016 60	7,126,895 75

Segue: Riassunto degli stati di previsione.

SPESA.

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
Parte prima								
Gestione economale								
—								
TITOLO I.								
Spesa ordinaria.								
CATEGORIA I.								
Spese effettive.								
Spese d'amministrazione	99,840 —	164,734 —	98,750 —	225,924 —	107,700 —	232,160 —	82,950 —	1,012,058 —
Imposte, tasse e contributi	26,700 —	52,660 —	22,800 —	31,500 —	36,600 —	186,640 —	15,600 —	375,500 —
Spese di liti e contrattuali	3,000 —	4,300 —	1,400 —	10,200 —	7,000 —	2,200 —	500 —	28,600 —
Spese patrimoniali . .	1,351 26	45,558 62	—	1[illegible],721 07	23 60	132,660 —	432 —	196,746 55
Pensioni, assegni e sussidi	118,800 —	203,263 —	92,686 —	76,897 68	118,202 09	493,970 —	29,500 —	1,133,318 77
Spese diverse	6,000 —	20,000 —	7,000 —	10,000 —	34,000 —	10,000 —	5,000 —	92,000 —
Fondo di riserva . . .	5,000 —	15,000 —	5,000 —	11,750 —	10,000 —	10,000 —	3,000 —	59,750 —
Totale . . .	260,691 26	505,515 62	227,636 —	385,992 75	313,525 69	1,067,630 —	136,982 —	2,897,973 32
TITOLO II.								
Spesa straordinaria.								
CATEGORIA II.								
Movimento di capitali.								
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi e di altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	200,000 —	251,000 —	190,000 —	206,000 —	100,000 —	1,018,500 —	220,000 —	2,185,500 —
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	30,000 —	110,000 —	35,000 —	55,000 —	36,500 —	276,000 —	33,000 —	575,500 —
Totale . . .	230,000 —	361,000 —	225,000 —	261,000 —	136,500 —	1,294,500 —	253,000 —	2,761,000 —
Totale della parte 1ª .	490,691 26	866,515 62	452,636 —	646,992 75	450,025 69	2,362,130 —	389,982 —	5,658,973 32
Parte seconda								
Gestioni speciali								
Totale della parte 2ª .	70,000 —	233,000 —	80,000 —	230,000 —	511,093 46	415,000 —	350,000 —	1,889,093 46
Totale generale della **parte 1ª e 2ª . . . . .**	560,691 26	1,099,515 62	532,636 —	876,992 75	961,119 15	2,777,130 —	739,982 —	7,548,066 78

Segue: Riassunto degli stati di previsione.

RIEPILOGO.

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
Parte prima								
Gestione economale								
Entrata e spesa effettiva.								
Entrata	260,712 81	509,234 92	227,657 95	385,992 75	313,541 76	1,067,645 50	137,016 60	2,901,802 29
Spesa	260,691 26	505,515 62	227,636 —	385,992 75	313,525 69	1,067,630 —	136,982 —	2,897,973 32
Differenza	+ 21 55	+ 3,719 30	+ 21 95	—	+ 16 07	+ 15 50	+ 34 60	+ 3,828 97
Movimento di capitali.								
Entrata	170,000 —	206,000 —	175,000 —	260,000 —	136,500 —	1,176,500 —	212,000 —	2,336,000 —
Spesa	230,000 —	361,000 —	225,000 —	261,000 —	136,500 —	1,294,500 —	253,000 —	2,761,000 —
Differenza	— 60,000 —	— 155,000 —	— 50,000 —	— 1,000 —	—	— 118,000 —	— 41,000 —	— 425,000 —
Parte seconda								
Gestioni speciali								
Entrata	70,000 —	223,000 —	80,000 —	230,000 —	511,093 46	415,000 —	350,000 —	1,889,093 46
Spesa	70,000 —	233,000 —	80,000 —	230,000 —	511,093 46	415,000 —	350,000 —	1,889,093 46
Differenza	—	—	—	—	—	—	—	—

RIASSUNTO GENERALE.

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
Entrata	500,712 81	948,234 92	482,657 95	875,992 75	961,135 22	2,659,145 50	699,016 60	7,126,895 75
Spesa	560,691 26	1,099,515 62	532,636 —	876,992 75	961,119 15	2,777,130 —	739,982 —	7,548,066 78
Differenza	— 59,978 45	— 151,280 70	— 49,978 05	— 1,000 —	+ 16 07	— 117,984 50	— 40,965 40	— 421,171 03

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **F.**

STATI DI PREVISIONE degli Economati dei beneficî vacanti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna.

CAPITOLI - Numero	CAPITOLI - Denominazione	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
	ENTRATA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendita sul debito pubblico	171,340 25
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	3,600 —
3.	Reddito di beni stabili	2,230 —
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	422 56
		177,592 81
	Proventi dei beneficî vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	12,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	60,000 —
		72,000 —
	Entrate diverse.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	9,500 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,620 —
		11,120 —
	Totale delle entrate effettive	260,712 81
	Movimento di capitali.	
	Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
9.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro in depositi fruttiferi	140,000 —
		140,000 —
	Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	25,000 —
		30,000 —
	Totale del movimento di capitali	170,000 —
	Totale della parte I	430,712 81
	Parte seconda - Gestioni speciali	
13.	Esazione di rendite per conto dei terzi	10,000 —
14.	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	10,000 —
15.	Depositi vari per conto dei terzi	50,000 —
	Totale della parte II	70,000 —
	Totale generale (parti I e II)	500,712 81

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Numero	Denominazione	Competenze
	SPESA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Spese effettive.	
	Spese d'amministrazione.	
1.	Personale di ruolo	66,100 —
2.	Personale straordinario	1,940 —
3.	Pensioni ed indennità agl' impiegati a riposo, loro vedove e figli	16,800 —
4.	Indennità di tramutamento e di missione	1,600 —
5.	Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale	2,100 —
6.	Spese d'ufficio	4,000 —
7.	Spese postali e di telegrammi	1,800 —
8.	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,000 —
9.	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,500 —
10.	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
		99,840 —
	Imposte, tasse e contributi.	
11.	Imposte e tasse	7,900 —
12.	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	18,800 —
		26,700 —
	Spese di liti e contrattuali.	
13.	Spese di liti e contrattuali	3,000 —
	Spese patrimoniali.	
14.	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	400 —
15.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	951 26
		1,351 26
	Pensioni, assegni e sussidi.	
16.	Pensioni od assegni continuativi	per memoria
17.	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	35,800 —
18.	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	80,000 —
19.	Sussidi ai nuovi investiti dei beneficî ecclesiastici	3,000 —
		118,800 —

Spese diverse.

20.	Spese casuali	2,000 —
21.	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	4,000 —
		6,000 —

Fondo di riserva.

22.	Fondo di riserva	5,000 —
	Totale delle spese effettive	260,691 26

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

23.	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	60,000 —
24.	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 —
		200,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

25.	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
26.	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	25,000 —
		30,000 —
	Totale del movimento di capitali	230,000 —
	Totale della parte I	490,691 26

Parte seconda - Gestioni speciali

27.	Restituzione di rendite esatte per conto di terzi	10,000 —
28.	Rinvestimento di capitali per conto di terzi	10,000 —
29.	Restituzione di depositi	50,000 —
	Totale della parte II	70,000 —
	Totale generale della spesa (Parte I e II)	560,691 26

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella G.

Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul debito pubblico	192,970 75
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	25,800 —
3.	Reddito di beni stabili	per memoria
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	9,304 17
		228,074 92

Proventi dei beneficî vacanti.

5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefizi maggiori	12,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefizi minori	240,000 —
		252,000 —

Entrate diverse.

7.	Ricuperi e proventi diversi	26,700 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	2,460 —
		29,160 —
	Totale delle entrate effettive	509,234 92

Movimento di capitali.

Esazione di capitali di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente

9.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	1,000 —
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	100,000 —
		101,000 —

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	55,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
		105,000 —
	Totale del movimento di capitali	206,000 —
	Totale della parte I	715,234 92

Parte seconda — Gestioni speciali

13.	Esazione di rendite per conto dei terzi	53,000 —
14.	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	30,000 —
15.	Depositi vari per conto dei terzi	150,000 —
	Totale della parte II	233,000 —
	Totale generale dell'entrata — (Parti I e II)	948,234 92

SPESA

Parte prima. — Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1.	Personale di ruolo	108,650 —
2.	Personale straordinario	2,784 —
3.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	23,100 —

4. Indennità di tramutamento e di missione	2,500 —
5. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	4,100 —
6. Spese d'ufficio	11,300 —
7. Spese postali e di telegrammi	2,800 —
8. Compensi per lavori e servizi straordinari	4,500 —
9. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	5,000 —
10. Residui passivi eliminati e successivamente reclamati dai creditori	per memoria
	164,734 —

Imposte, tasse e contributi.

11. Imposte e tasse	28,060 —
12. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle avvocature erariali	24,600 —
	52,660 —

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali	4,300 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	32 34
15. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	45,526 28
	45,558 62

Pensioni, assegni e sussidi.

16. Pensioni ed assegni continuativi	3,263 —
17. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	35,000 —
18. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	155,000 —
19. Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	10,000 —
	203,263 —

Spese diverse.

20. Spese casuali	7,000 —
21. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	13,000 —
	20,000 —

Fondo di riserva.

22. Fondo di riserva	15,000 —
Totale delle spese effettive	505,515 62

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

23. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	151,000 —
24. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	100,000 —
	251,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

25. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	60,000 —
26. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
	110,000 —
Totale del movimento di capitali	361,000 —
Totale della parte I	866,515 62

Parte seconda - Gestioni speciali

27. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi.	53,000 —
28. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 —
29. Restituzione di depositi	150,000 —
Totale della parte II	233,000 —
Totale generale della spesa - (Parte I e II)	1,099,515 62

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella II.

Economato generale dei beneficî vacanti di Milano.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul Debito pubblico	139,457 95
2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi o di altri titoli di credito	2,200 —
3. Reddito di beni stabili	per memoria
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità	per memoria
	141,657 95

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî maggiori	2,000 —
6. Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî minori	76,000 —
	78,000 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	6,500 —
8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	1,500 —
	8,000 —
Totale dell'entrate effettive	227,657 95

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 —
	140,000 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 —
12. Riscossione di fondi amministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —
Totale del movimento dei capitali	175,000 —
Totale della Parte I	402,657 95

Parte seconda — Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	10,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	10,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	60,000 —
Totale della parte II	80,000 —
Totale generale dell'entrata — (Parte I e II)	482,657 95

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

SPESA

Parte prima — Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	61,750 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	15,000 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	1,500 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,800 —
5. Spese d'ufficio	7,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	2,500 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	3,700 —
8. Gratificazione e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,500 —
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
	98,750 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	7,700 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le avvocature erariali	15,100 —
	22,800 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	1,400 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	per memoria

Pensioni, assegni e sussidi.

14. Pensioni ed assegni continuativi	2,586 —
15. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	40,000 —
16. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	45,100 —
17. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	5,000 —
	92,686 —

Spese diverse.

18. Spese casuali	3,000 —
19. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	4,000 —
	7,000 —

Fondo di riserva.

20. Fondo di riserva	5,000 —
Totale delle spese effettive	227,636 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

21. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	50,000 —
22. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 —
	190,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

23. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
24. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —
Totale del movimento di capitali	225,000 —
Totale della parte I	452,636 —

Parte seconda - Gestioni speciali

25. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	10,000 —
26. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	10,000 —
27. Restituzione di depositi	60,000 —
Totale della parte II	80,000 —
Totale generale della spesa (parte I e II)	532,636 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella I.

Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	

ENTRATA.

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1	Rendite sul Debito pubblico	108,012 75
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	100 —
3	Reddito di beni stabili	33,700 —
4	Censi, canoni, livelli, ed altre annualità	29,900 —
		171,712 75

Proventi dei beneficî vacanti.

5	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	46,000 —
6	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	131,000 —
		177,000 —

Entrate diverse.

7	Ricuperi e proventi diversi	33,720 —
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	3,560 —
		37,280 —
	Totale delle entrate effettive	385,992 75

Movimento di capitali.

Esazione di capitali di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	6,000 —
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	200,000 —
		206,000 —

Riscossione dei prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	4,000 —
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
		54,000 —
	Totale del movimento di capitali	260,000 —
	Totale della parte I	645,992 75

Parte seconda - Gestioni speciali

13	Esazione di rendite per conto dei terzi	80,000 —
14	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	50,000 —
15	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 —
	Totale della parte II	230,000 —
	Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	875,992 75

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

SPESA.

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1	Personale di ruolo	152,800 —
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	34,860 —
3	Indennità di tramutamento e di missione	4,000 —
4	Affitto locali per la residenza dell'Amministrazione economale	9,164 —
5	Spese d'ufficio	9,650 —
6	Spese postali e di telegrammi	4,100 —
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	5,350 —
8	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	6,000 —
9	Residui passivi eliminati e reclamati da creditori	per memoria
		225,924 —

Imposte, tasse e contributi.

10	Imposte e tasse	28,600 —
11	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	5,900 —
		34,500 —

Spese di liti e contrattuali.

12	Spese di liti e contrattuali	10,200 —

Spese patrimoniali.

13	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	7,500 —
14	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	9,221 07
		16,721 07

Pensioni, assegni e sussidi.

15	Pensioni, ed assegni continuativi	7,897 68
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	25,000 —
17	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	40,000 —
18	Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	4,000 —
		76,897 68

Spese diverse.

19	Spese casuali	4,000 —

20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	6,000 —
	10,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	11,750 —
Totale delle spese effettive	385,992 75

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	6,000 —
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	200,000 —
	206,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
	55,000 —
Totale del movimento di capitali	261,000 —
Totale della parte I	646,992 75

Parte seconda — Gestioni speciali

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	80,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	50,000 —
28. Restituzione di depositi	100,000 —
Totale della parte II	230,000 —
Totale generale della spesa — (Parte I e II)	876,992 75

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella K.

Economato generale dei beneficî vacanti di Palermo.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	

ENTRATA

Parte prima — Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul debito pubblico	46,392 17
2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	3,300 —
3. Reddito di beni stabili	197 75
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità	per memoria
5. Fondo delle onze 2000	23,405 84
6. Fondo delle onze 1600	17,646 —
	90,941 76

Proventi dei beneficî vacanti.

7. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	58,000 —
8. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	35,000 —
	93,000 —

Entrate diverse.

9. Ricuperi e proventi diversi	128,000 —
10. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,600 —
	129,600 —
Totale delle entrate effettive	313,541 76

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

11. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'economato	per memoria
12. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi	100,000 —
	100,000 —

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

13. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	6,500 —
14. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	36,500 —
Totale del movimento di capitali	136,500 —
Totale della parte I	450,041 76

Parte seconda - Gestioni speciali

15. Esazione di rendite per conto dei terzi	150,000 —
16. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	6,000 —
17. Depositi vari per conto dei terzi	170,000 —
18. Fondo sul terzo pensionabile inassegnato	112,900 —
19. Fondo delle onze 1794.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
20. Fondo per le pensioni di Asturias	58,441 63
Totale della parte II	511,093 46
Totale generale dell'entrata (Parti I e II)	961,135 22

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	73,200 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	11,100 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	3,000 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,500 —
5. Spese d'ufficio	6,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	1,300 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	5,000 —
8. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	4,000 —
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
	107,700 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	16,000 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	20,600 —
	36,600 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	7,000 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	20 —
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	3 60
	23 60

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	4,220 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	11,700 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	12,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	7,000 —
19. Pensioni ed assegni sull'antico fondo Spogli e sedi vacanti	83,282 09
	118,202 09

Spese diverse.

20. Spese casuali	4,000 —
21. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	30,000 —
	34,000 —

Fondo di riserva.

22. Fondo di riserva	10,000 —
Totale delle spese effettive	313,525 69

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzioni di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

23. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
24. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di Cassa	100,000 —
	100,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

25. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	6,500 —
26. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	36,500 —
Totale del movimento di capitali	136,500 —
Totale della parte I	450,025 69

Parte seconda — Gestioni speciali

27. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	150,000 —
28. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	6,000 —
29. Restituzione di depositi	170,000 —
30. Spese sul fondo del terzo pensionabile inassegnato	112,900 —
31. Spese sul fondo delle onze 1794.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
32. Spese sul fondo delle pensioni di Asturias	58,441 63
Totale della parte II	511,093 46
Totale generale della spesa (Parti I e II)	961,119 15

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella L.

Economato generale dei beneficî vacanti di Torino.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	DENOMINAZIONE	

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul Debito pubblico	679,015 50
2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	15,300 —

3. Reddito di beni stabili	281,460 —
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità	1,020 —
	976,795 50

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	16,000 —
6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	49,000 —
	65,000 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	22,500 —
8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	3,350 —
	25,850 —
Totale delle entrate effettive	1,067,645 50

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	500 —
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	900,000 —
	900,500 —

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 —
12. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 —
	276,000 —
Totale movimento di capitali	1,176,500 —
Totale della parte I	2,244,145 50

Parte seconda - Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	40,000 —
14. Esazioni di capitali da rinvestire per conto dei terzi	25,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	350,000 —
Totale della parte II	415,000 —
Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	2,659,145 50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	146,100 —
2. Personale straordinario	7,340 —
3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	41,600 —
4. Indennità di tramutamento e di missione	1,500 —
5. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	12,000 —
6. Spese d'ufficio	10,550 —
7. Spese postali e di telegrammi	3,570 —
8. Compensi per lavori e servizi straordinari	1,000 —
9. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	8,500 —
10. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
	232,160 —

Imposte, tasse e contributi.

11. Imposte e tasse	127,440 —
12. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle avvocature erariali	59,200 —
	186,640 —

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali	2,200 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	70,000 —
15. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	62,660 —
	132,660 —

Pensioni, assegni e sussidi.

16. Pensioni ed assegni continuativi	43,970 —
17. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	110,000 —
18. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	130,000 —
19. Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	10,000 —
20. Sussidi ai parroci più benemeriti e più bisognosi delle antiche Provincie del Regno (R. decreto 8 luglio 1860)	200,000 —
	493,970 —

Spese diverse.

21. Spese casuali	5,000 —
22. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	5,000 —
	10,000 —

Fondo di riserva.

23. Fondo di riserva	10,000 —
Totale delle spese effettive	1,067,630 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

24. Rinvestimento di capitali, e prestiti fruttiferi per conto dell'economato ed estinzione di passività patrimoniali	118,500 —

25. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	900,000 —
	1,018,500 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

26. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
27. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 —
	276,000 —
Totale del movimento di capitali	1,294,500 —
Totale della parte I	2,362,130 —

Parte seconda — Gestioni speciali

28. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	40,000 —
29. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	25,000 —
30. Restituzione di depositi	350,000 —
Totale della parte II	415,000 —
Totale generale della spesa (parte I e II)	2,777,130 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella M.

Economato generale dei beneficî vacanti di Venezia.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	DENOMINAZIONE	

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul debito pubblico	16,722 50
2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	4,000 —
3. Reddito di beni stabili	per memoria
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità	64 10
	20,786 60

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	9,000 —
6. Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî minori	80,000 —
	89,000 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	26,000 —
8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,230 —
	27,230 —
Totale delle entrate effettive	137,016 60

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato	per memoria
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	180,000 —
	180,000 —

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,000 —
12. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	32,000 —
Totale del movimento di capitali	212,000 —
Totale della parte I	349,016 60

Parte seconda - Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	30,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestire per conto dei terzi	30,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	40,000 —
16. Esazione per conto del fondo clero veneto	250,000 —
Totale della parte II	350,000 —
Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	699,016 60

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	52,750 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	11,500 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	3,500 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	2,000 —
5. Spese d'ufficio	6,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	1,700 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 —
8. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,000 —
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
	82,950 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	7,200 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle avvocature erariali	8,400 —
	15,600 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	500 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	per memoria
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	432 —
	432 —

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	1,800 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	7,700 —
17. Sussidi per restauri agli edifizi ed arredi sacri	18,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti dei benefizi ecclesiastici	2,000 —
	29,500 —

Spese diverse.

19. Spese casuali	3,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefizi vacanti (maggiori e minori)	2,000 —
	5,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	3,000 —
Totale delle spese effettive . . .	136,982 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali; estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	40,000 —
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	180,000 —
	220,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	3,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	33,000 —
Totale del movimento di capitali . . .	253,000 —
Totale della parte I . . .	389,982 —

Parte seconda — Gestioni speciali.

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	30,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 —
28. Restituzione di depositi	40,000 —
29. Pagamento per conto del fondo clero veneto	250,000 —
Totale della parte II . . .	350,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II) . . .	739,982 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CLII (Dato a Roma, il 2 maggio 1909), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Ronciglione.

N. CLIII (Dato a Roma, il 6 maggio 1909), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Offida.

N. CLIV (Dato a Roma, il 6 maggio 1909), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Tolentino.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CLV (Dato a Roma, il 20 maggio 1909, col quale è data facoltà al comune di Marradi di applicare, nell'anno 1909, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLVI (Dato a Roma, il 20 maggio 1909), col quale l'asilo infantile « Margherita di Savoia », in Nese, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CLVII (Dato a Roma, il 9 maggio 1909), col quale si modifica lo statuto della Cassa agraria di Roccanova.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CLVIII (Dato a Roma, il 23 maggio 1909), col quale è data facoltà al comune di Desenzano sul Lago (Brescia), di applicare, nell'anno 1909, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLIX (Dato a Roma, il 2 maggio 1909), col quale la Società femminile di beneficenza « Pietro Giacinti », di Poggio Mirteto, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLX (Dato a Roma, il 23 maggio 1909), col quale il legato Angiolo Levi di Vita, in Livorno, è eretto in ente morale.

N. CLXI (Dato a Roma, il 23 maggio 1909), col quale l'asilo infantile « Giuseppe Garibaldi », in San Benedetto Po, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 27 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Stornarella (Foggia).*

SIRE!

Una grave agitazione si è da tempo manifestata nel comune di Stornarella contro l'Amministrazione comunale e varie inchieste eseguite accertarono numerose irregolarità nell'andamento di tutta l'azienda.

Disordinato è l'ufficio comunale; mancano quasi tutti i registri ed elenchi prescritti, non si esegue il versamento dei diritti di segreteria. Irregolare è il funzionamento della tesoreria: infatti, non furono mai versate in tempo le imposte scadute, e il Comune non curò di mettere in mora il tesoriere; si trascurò la riscossione dei residui, figurando lo stesso tesoriere fra i debitori; mancano spesso i fondi per far fronte ai pagamenti e i mandati diventano oggetto di speculazione; moltissimi abusi furono rilevati nella erogazione delle spese, attestanti un sistematico mal governo della pubblica cosa; deficienti sono i più importanti servizi pubblici.

Nulla fu fatto pel riordinamento del cimitero e pel miglioramento igienico del paese, specialmente nei riguardi dello stato delle vie, dello spazzamento, della fornitura dell'acqua e della profilassi malarica.

Contestati gli addebiti dopo la prima inchiesta l'amministrazione fornì insufficienti deduzioni, e non provvide a rimuovere le accertate irregolarità, malgrado l'assidua vigilanza esercitata per oltre un anno dalle autorità.

Sette dei quindici consiglieri, costituenti la opposizione, rassegnarono perciò recentemente le dimissioni.

Dimessisi, poi, anche il sindaco e la Giunta, fu, nel febbraio scorso, nominato un commissario prefettizio, il quale ha constatato la persistenza del più completo disordine.

Per riparare pertanto alla esposta situazione semprepiù minacciosa per l'ordine pubblico ed oltremodo nociva agl'interessi del Comune, s'impone lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 21 corrente il Consiglio di Stato.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Stornarella, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Francesco Preziosi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 30 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pesaro.*

SIRE!

Le elezioni generali testè indette per la ricostituzione della rappresentanza comunale di Pesaro, in seguito alle dimissioni di oltre due terzi dei consiglieri, riuscirono infruttuose, nessun elettore essendosi presentato alle urne.

Affari importanti e di vitale interesse per la finanza comunale rimangono intanto sospesi, onde, per potere provvedere su di essi e dare modo al corpo elettorale di addivenire in un periodo di più lungo raccoglimento ad una intesa che renda possibile l'avvento di una rappresentanza omogenea e duratura, è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale

In conformità, pertanto, al parere 28 corrente del Consiglio di Stato mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pesaro è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. Giovanni Muffone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 giugno 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Gennaro di Palma (Caserta).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema

di decreto col quale è prorogato fino al 15 agosto prossimo venturo il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Gennaro di Palma.

Siffatta proroga è necessaria per il riordinamento dell'azienda a norma della legge 19 luglio 1906, n. 390.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 16 agosto 1906 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Gennaro di Palma, in provincia di Caserta, 17 febbraio e 23 agosto 1907, 2 febbraio e 21 agosto 1908 che prorogarono ciascuno di sei mesi e 21 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Visto l'art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 390;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Gennaro di Palma, è prorogato sino al 15 agosto p. v.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 giugno 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Giuseppe Vesuviano (Napoli).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale è prorogato fino al 15 agosto p. v., il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano.

Siffatta proroga è necessaria per il riordinamento dell'azienda a norma della legge 19 luglio 1906, n. 390.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 7 giugno 1906 con cui fu sciolto il Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, 16 agosto 1906 che confermò in ufficio il commissario straordinario ai sensi della legge 19 luglio 1906, n. 390, 14 febbraio e 1° agosto 1907, 16 gennaio e 14 agosto 1908 che prorogarono ciascuno di sei mesi e 4 febbraio che prorogò di altri tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduto il successivo Nostro decreto 15 aprile 1909 che prorogò sino al 7 corrente il detto termine;

Visto l'art. 12 della predetta legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano è prorogato fino al 15 agosto prossimo venturo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 giugno corrente, in Piedipaterno sul Nera, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 9 giugno 1909.

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO.

Con decreto del ministro del tesoro in data 6 giugno 1909, il signor dott. Gaetano Maspero, notaio residente ed esercente in Como, è stato accreditato presso quella intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 935,910 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Quarta *Petrina* di *Salvadore*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Veglie (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quarta *Maria-Pietrina* di *Salvatore*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,214,859 di L. 120 d'iscrizione sui registri della Direzione gene-

rale (corrispondente al n. 343,411 di L. 90 del consolidato 3.75 0[0), al nome di Rossini Anna Maria fu Giovanni, vedova di Fratoni Giovanni; Rossini Cesarina fu Giovanni, moglie di Buzzi Gioacchino di Emidio; Rossini Giovanni fu Pietro, minore, sotto la tutela di Rossini Costantino fu Costantino, quali eredi indivisi di Rossi Giancarlo fu Giancarlo, domiciliati in Roma, e con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Moscatelli Luisa* fu Filippo, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di *Pacchiarotti Elisa* fu Filippo, vedova di Moscatelli Giovanni, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 612,848 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 111,094 del consolidato 3.75-3.50 0[0) per L. 75 al nome di Picelli Maria di *Domenico* moglie di Ferrari Carlo domiciliata a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Picelli Maria di *Angelo*, o *Angelo Domenico*, moglie ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1. N. 273,538 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 23.25 - 24.50 (già consolidato 5 0[0 n. 1,099,430 di L. 35);

2. N. 316,895 di L. 3.75 - 3.50 (già consolidato 5 0[0 n. 1,173,878 di L. 5), al nome di Bardi Samuel - Williams *di Cesare*, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato a Manchester (Inghilterra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bardi Samuel Williams di *Giovanni-Giuseppe-Maria-Cesare*, minori ecc., come sopra. vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 393,148 di iscrizione (corrispondente a quella n. 1,284,596 di L. 335 del consolidato 5 0[0) per L. 251.25 al nome di *Prozzi Rosaria* fu Antonio moglie di Cutillo Felice, domiciliata a Solopaca (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dei richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Prozzo Maria-Rosaria* fu Antonio, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che il certificato di rendita mista del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50 al nome di Zanetti Antonia *fu Francesco*, vedova Risoli Leonardo, domiciliata in Brugnato (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanetti Antonia, fu *Giovanni Battista*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 477,825 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,383,061 dell'ex consolidato 5 0[0) per L. 1623.75 al nome di Collender *Estelle* fu Ugo, moglie di Marotta Alfredo domiciliato in Portici (Napoli), vincolata per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Collender *Giulia-Estelle* fu Ugo, moglie di Marotta Alfredo, domiciliata in Portici (Napoli), ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 giugno, in L. 100.28

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.81 18	103.94 18	104.13 83
3 1/2 % *netto*	104 87 71	103.12 71	103.31 26
3 % *lordo*	72.13 33	70.93 33	71.66 10

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 202 in Castellammare di Stabia (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 67,479 — Aggio lordo L. 4799.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 72,815 — Aggio lordo L. 5012.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 73,030 — Aggio lordo L. 5021.
Media annuale — Riscossione L. 71,108 — Aggio lordo L. 4944.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 3444.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con aggio effettivo non inferiore a L. 3055.20 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 5470.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » o sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 11 giugno 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri.

ALBASINI-SCROSATI, ALESSIO GIOVANNI e AGNETTI dichiarano di aver ieri votato contro l'ordine del giorno Comandini, mentre nel resoconto sommario figurano fra i votanti a favore.

ABOZZI, nel resoconto sommario di ieri è registrato fra i votanti a favore dell'ordine del giorno Comandini, mentre non era presente. Se fosse stato presente, avrebbe votato a favore delle conclusioni della Giunta.

(Il processo verbale è approvato).

Giuramenti.

CIRMENI e MIARI, giurano.

Commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del defunto senatore Armò per le condoglianze inviatele in nome della Camera.

ARLOTTA commemora le civili virtù dell'ex-deputato Roberto Vollaro De Lieto, nato di famiglia di patriotti, morto ieri in Napoli. Propone che siano inviate alla famiglia di lui le condoglianze della Camera (Approvazioni).

ZACCAGNINO, come deputato del collegio di San Nicandro Garganico, per più legislature rappresentato dall'onorevole Vollaro De Lieto, si unisce alle nobili parole dell'onorevole Arlotta (Approvazioni).

SALANDRA si associa ai precedenti oratori, ricordando le gloriose tradizioni della famiglia Vollaro De Lieto, delle quali l'estinto fu degno continuatore, e nelle file dei garibaldini, combattendo da valoroso, e nelle cure della vita pubblica, dando mirabile esempio di indipendenza e di coerenza di carattere (Vive approvazioni).

COLOSIMO si associa, ricordando che Roberto Vollaro da Lieto ebbe i suoi natali in Reggio di Calabria. Si unisce alla proposta dell'on. Arlotta, proponendo inoltre che siano espresse condoglianze anche alla città natale dell'estinto (Approvazioni).

PRESIDENTE. Colpito dalla notizia, telegraficamente ieri pervenutami, della morte di Roberto Vollaro De Lieto, al quale io era unito da fraterna affettuosissima amicizia, credetti di interpretare anche i sentimenti di tutta la Camera, inviando subito alla famiglia un telegramma di condoglianza.

Mi associo oggi, parimente in nome di tutta la Camera, alle parole pronunciate dai precedenti oratori; alle quali nulla potrei aggiungere per ricordare le virtù dell'estinto, che fu valoroso soldato della indipendenza italiana.

Ricordo solo che con lui è scomparso l'ultimo rappresentante di una famiglia di antichi e veri patrioti (Vivissime, generali approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario per le finanze, in nome del Governo si unisce al rimpianto della Camera per la morte dell'ex deputato Roberto Vollaro De Lieto, che fu onore della sua regione e decoro del Parlamento italiano (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito le proposte di inviare condoglianze alla famiglia Vollaro De Lieto e alla città di Reggio Calabria.

Per la ricorrenza del 1859.

VICINI ricorda che oggi ricorre il cinquantenario della liberazione di Modena dalla odiosa tirannide estense.

Il glorioso ricordo di quella giornata vive e vivrà imperituro nella memoria della popolazione modenese.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa in nome del Governo al patriottico ricordo.

PRESIDENTE, in nome della Camera, si associa alla esultanza della popolazione modenese, lieto che oggi ai sentimenti di odio siano succeduti quelli di fratellanza e di amore fra i popoli (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Casolini circa la invasione delle cavallette nella provincia di Catanzaro.

Conferma quanto ebbe a dichiarare nelle precedenti sedute a proposito di analoghe interrogazioni.

Annuncia che il Ministero ha mandato sul luogo funzionari provetti e competenti per avvisare agli opportuni provvedimenti.

Confida che le popolazioni interessate seguiranno le istruzioni e asseconderanno l'azione di questi funzionari.

CASOLINI, notando che in provincia di Catanzaro l'invasione delle cavallette ebbe principio fin dal 1907, lamenta che l'imprevidenza del Governo abbia fatto sì che questi insetti si moltiplicassero fino a divenire un vero flagello per l'intera regione.

Avverte come per impedire il ripetersi di un tale disastro sia necessario proteggere gli uccelli insettivori, vietando all'uopo la caccia colle reti (Bravo).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Nofri e Casalini, circa i continui ritardi nell'arrivo a Torino del treno direttissimo n. 6.

Esclude che i ritardi siano dovuti ad illecite tolleranze. Solo talvolta avviene qualche lieve indugio per la necessità di completare le incominciate spedizioni di giornali. Ma anche in ciò non si usano preferenze di sorta.

Le vere cause del ritardo dipendono dai lavori che si stanno eseguendo su quella linea pel nuovo binario, e dai relativi rallentamenti, che si rendono necessari. Avverte però che in generale questi ritardi si limitano a pochi minuti.

NOFRI, afferma che frequenti e notevoli ritardi si verificano per questo treno quasi quotidianamente.

E non di rado questi ritardi avvengono perchè si deve attendere la spedizione di certi giornali, che godono le particolari preferenze dell'Amministrazione.

Siffatte indebite tolleranze avvengono per cause analoghe anche in altre stazioni.

Esorta il Ministero ad esigere la scrupolosa osservanza degli orari (Benissimo — Bravo).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Richard che vuole aumentate le indennità di trasporto ai rivenditori di generi di privativa dei paesi di montagna.

Dichiara che l'Amministrazione concede già a questi rivenditori un rimborso in proporzione della lunghezza e del disagio del percorso.

Non si ricusa tuttavia di riprendere in esame la questione per vedere se altre agevolazioni possano essere accordate.

RICHARD ringrazia il sottosegretario di Stato, segnalando come l'invocato provvedimento costituisca un atto di giustizia, specie per i rivenditori nei paesi di montagna.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cassuto, circa il riparto fra i vari Comuni interessati delle spese relative al porto di Livorno; si riferisce a dichiarazioni fatte ieri, rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Salvatore Orlando, confermando che sui reclami presentati dagli enti locali pel riparto delle spese è in corso la relativa istruttoria, e si attende ora il parere del Consiglio superiore del commercio.

CASSUTO prende atto, facendo voti per una sollecita ed equa soluzione della questione.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Giovanni Alessio che vuole aumentate le indennità di missione ai ricevitori del registro nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Ritiene equa e sufficiente la indennità attualmente assegnata, in base ad un decreto emanato per tutti i funzionari in seguito al terremoto.

ALESSIO GIOVANNI insiste sulla convenienza di aumentare l'indennità di missione ai ricevitori del registro, in vista della enorme diminuzione di aggio che hanno subito in seguito al disastro del 28 dicembre 1908.

Osserva che all'uopo il Governo potrebbe avvalersi della facoltà concessa dall'art. 5 del R. decreto 14 settembre 1862.

Nota che ora avviene quest'assurdo che gli aiuti ricevitori, che non sono pagati a aggio, percepiscono un' indennità superiore a quella dei ricevitori.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on Pietravalle sul miglioramento delle condizioni ferroviarie del Molise.

Avverte che col recente orario estivo si sono in gran parte accolti i voti del Consiglio provinciale di Campobasso relativi a quel miglioramento.

PIETRAVALLE, osserva che i provvedimenti annunciati dall'onorevole sottosegretario di Stato non soddisfano che in minima parte le legittime aspettative delle popolazioni molisane: aspettative delle quali si fece autorevole interprete il Consiglio provinciale di Campobasso.

Deplora la insufficienza del servizio ferroviario in quella regione. Lamenta che il sottosegretario di Stato si limiti a farsi scudo dei provvedimenti della Direzione generale ferroviaria (Rumori).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che l'on. Pietravalle ha interrogato sui provvedimenti adottati dall'Amministrazione ferroviaria per le linee del Molise, e che egli nella risposta si è attenuto al tenore della interrogazione.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge:

Spese occorrenti alla sistemazione del fabbricato dell'Istituto di Belle arti di Lucca.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla proposta di legge:

Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone in discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del VII collegio di Napoli. La Giunta propone l'annullamento della elezione e il deferimento degli atti all'autorità giudiziaria.

GIUSSO rileva e stigmatizza il gravissimo fatto della manomissione ed alterazione di schede, avvenuta nei locali stessi della Giunta delle elezioni. Chiede in proposito chiarimenti all'onorevole relatore. Si augura che luce piena sia fatta sull'increscioso incidente, e che le giustizia punitiva accerti i responsabili e li colpisca severamente (Vive approvazioni).

Deplorando poi alcune insane insinuazioni di un giornale di Napoli, afferma la certezza che l'ufficio di segreteria della Camera, alla cui suprema direzione è preposto un funzionario di altissima competenza e di esemplare correttezza (Benissimo — Bravo), anche in questa occasione, come sempre, ha fatto scrupolosamente il suo dovere (Vive approvazioni).

Attende una dichiarazione in proposito da parte dell'onorevole relatore (Bene).

CRESPI SILVIO, relatore, conferma che nei locali della Giunta fu veramente commessa l'alterazione di alcune schede. Dichiara però che la Giunta non crede di dover portare alla Camera i particolari di questo increscioso fatto, perchè diversamente eccederebbe dal suo mandato ed invaderebbe i poteri dell'autorità giudiziaria.

Nel modo più formale assicura che la segreteria della Camera ha compiuto strettamente il suo dovere, agendo con la maggiore cautela e col maggiore scrupolo, e denunziando immediatamente i fatti riscontrati (Bene!).

GIUSSO è lieto di questa dichiarazione pel decoro dell'Ufficio di segreteria e per la dignità stessa della Camera (Bene!).

Vorrebbe che l'onorevole relatore dichiarasse che il candidato Gualtieri non ebbe mai ad esaminare gli atti della elezione e le annesse schede (Interruzioni all'estrema sinistra).

PRESIDENTE avverte l'on. Giusso che non si può parlare due volte in merito allo stesso argomento. Pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il settimo collegio di Napoli.

Seguito della discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra, (segni di attenzione) rileva come questo disegno di legge ha dato modo di risollevare e trattare ampiamente innanzi alla Camera il grave problema della difesa nazionale.

Nota che dalla elevata discussione è emersa unanime la constatazione che molti e vitali sono i bisogni dell'esercito, che da tempo attendono soddisfazione, molte e gravi le deficienze, che devono essere senza indugio colmate.

La questione militare è ormai tecnicamente e politicamente matura. Essa è penetrata nella coscienza nazionale. E di ciò l'esercito è grato al paese e a coloro, che nella pubblica stampa e dalla tribuna parlamentare hanno fatto sì che, attraverso le esagerazioni nell'un senso e nell'altro, trionfasse ancora una volta il tradizionale buon senso del popolo italiano (Vive approvazioni).

Venendo all'esame del disegno di legge, per quel che riguarda la parte ordinaria e i maggiori stanziamenti, in questo e nel futuro esercizio, di 10 e di 16 milioni, osserva che essi son determinati, da un lato pel cresciuto costo dei viveri, del vestiario, delle munizioni e pel maggior prezzo della mano d'opera, e d'altro lato per la necessità di aumentare la forza bilanciata.

Quest'aumento della forza bilanciata è stato riconosciuto da tutti indispensabile. In seno alla Commissione d'inchiesta fu perfino sostenuto che si dovesse elevarla fino a 250 mila uomini. Tuttavia il ministro ha limitato la sua domanda a soli 225 mila uomini, ritenendo sufficiente una siffatta forza. Ed ha ferma fiducia che codesto limite potrà essere sicuramente raggiunto per effetto della nuova e provvida legge sul reclutamento.

Aggiungasi la riconosciuta necessità di più frequenti e più numerosi richiami di classi. Questi richiami il ministro si propone di intensificare nei due prossimi esercizi, pur non potendo per ora gareggiare con quello, che in altri eserciti si va facendo.

Rassicura quindi coloro, che hanno espresso alcuni dubbi circa la sufficienza dei proposti maggiori stanziamenti.

Rendendo poi vive grazie agli oratori, che ebbero parole d'encomio per l'esercito. ricorda come, anche quando non arrise il successo, l'esercito, italiano seppe sempre mantenere alto ed illibato l'onore della nostra bandiera (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

All'on. Pistoja, che trattò magistralmente del reclutamento e del rendimento della leva, dichiara che consente in massima nelle idee da lui svolte, e che si propone di tradurre in disposizioni positive non poche delle sue proposte.

Agli onorevoli Dal Verme e Marazzi, che affermarono possibili non lievi economie nel bilancio ordinario (e queste possibili economie l'on. Marazzi determinò in 30 milioni), osserva che in altra sede potrà il problema essere ampiamente trattato.

Così pure in altra sede potrà esser dibattuto il grave argomento del reclutamento regionale e delle sedi fisse, pur facendo ampie riserve circa le economie, che si sperano da una siffatta riforma.

Consente però che debba procedersi coraggiosamente, senza esitazioni, alla soppressione delle spese superflue: nel quale compito il ministro farà tesoro dei suggerimenti della Commissione d'inchiesta. Ma crede qui pure illusoria la sperata economia di molti milioni.

Passa alla parte straordinaria, per cui si richiedono in più 125 milioni, ripartiti in cinque esercizi.

Questo maggiore stanziamento tende a completare quel piano di difesa nazionale, che, per le precedenti maggiori spese, ebbe già la sanzione del Parlamento.

Trattasi di completare le difesa delle frontiere, di chiudere, cioè, le porte di casa; di fornire i soldati di armi efficaci e moderne; di provvedere al materiale di approvigionamento per la mobilitazione.

Assicura, ad evitare ogni equivoco, che i nostri magazzini sono anche oggi largamente dotati. Ma le maggiori spese sono rese necessarie dai continui progressi tecnici. Basti ricordare la radiotelegrafia, gloria del nostro Marconi, e la dirigibilità dei palloni, nel qual problema si sono fatto tanto onore i nostri ufficiali del genio (Vive approvazioni).

Circa il completamento delle fortificazioni e del munizionamento, il ministro afferma con sicura coscienza, pur non potendo entrare in particolari, che coi mezzi, che avrà a sua disposizione, l'Amministrazione della guerra potrà in breve tempo completare il programma della difesa nazionale.

Si tratta di un programma minimo, alieno da pericolose esagerazioni, ma sufficiente perchè l'Italia possa assidersi, rispettata e temuta, fra le grandi nazioni (Vive approvazioni).

Non può in coscienza escludere che, dato il continuo progresso della tecnica militare, sia chiusa per sempre l'èra delle spese straordinarie. Ma può assicurare che con questa legge si provvede ai bisogni dell'esercito in modo adeguato.

Aggiunge che i lavori saranno compiuti colla maggior sollecitudine, pure essendo, nella massima parte, affidati ai nostri stabilimenti militari ed alla industria italiana.

Fa notare che i fondi per le fortificazioni e pei relativi armamenti furono determinati nella cifra di 180 milioni, cifra in cui concordano i corpi tecnici dell'esercito e la Commissione d'inchiesta.

Aggiunge che in breve tempo sarà compiuto il rinnovamento del materiale d'artiglieria da campagna. Nè crede sia il caso di soprassedere, in attesa dei dubbi risultati di esperimenti in corso, bastando la certezza che il tipo di materiale adottato risponde a tutte le esigenze.

Ripete che un più vasto programma, un programma massimo, non potrebbe esser tradotto in atto che a lunga distanza di tempo. Ora nel volger di pochi anni molte cose possono mutare nell'ordinamento degli eserciti e nella difesa nazionale.

Esponendo infine alla Camera il programma, che si propone di svolgere (segni d'attenzione), dichiara che, mentre alle frontiere si affretta il completamento dei forti di sbarramanto, mentre gli stabilimenti militari e gli opifici industriali apprestano le armi alla difesa nazionale, egli, il ministro, non trascurerà l'elemento uomo: l'esercito.

Grave e delicato problema; a risolvere il quale il ministro trarrà conforto dalle proposte della Commissione d'inchiesta, alle quali in massima si propone di attenersi.

Così per la questione della ferma, il Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà la proposta della ferma biennale per tutte le armi: affermazione solenne del principio di uguaglianza di fronte al tributo del sangue (Benissimo).

Presenterà in pari tempo provvedimenti, che valgano ad eliminare i temuti inconvenienti: come quelli diretti a migliorare l'ordinamento del tiro a segno e l'educazione fisica della gioventù (Vive approvazioni).

Manterrà con emendamenti, il disegno di legge, che è innanzi alla Camera, sull'ordinamento dell'esercito.

Riformerà largamente le leggi sull'avanzamento dell'esercito, in modo da togliere ogni ragione di malcontento.

Al quale scopo già ha provveduto, con un disegno di legge, che ha presentato alla Camera, a riparare alla crisi nella carriera degli ufficiali inferiori.

Dichiara, a questo proposito, esser suo intendimento assicurare per tutti gli idonei un equo avanzamento, ed una rapida ascensione agli alti gradi pei migliori, togliendo qualunque disparità, fonte di dissensi e di rancori, fra le varie carriere (Vive approvazioni).

Si propone di rinvigorire e rammodernare i nostri stabilimenti militari, per guisa che continuino la loro gloriosa tradizione.

Ma presupposto dell'opera sua di riforma si è che nell'esercito rimangano rispettati e sacri così il sentimento di giustizia come quello di disciplina: l'uno e l'altro, fondamento ed anima di qualunque esercito (Benissimo).

Il ministro conclude il suo discorso mandando un fervido saluto

sull'esercito, ed ammonendolo in pari tempo, che, mentre Governo, Parlamento e Paese non esitano ad affrontare nuovi e gravi sacrifici incombe ad esso il dovere sacrosanto di iniziare da quest'ora solenne un periodo di rinnovata energia, di fervida volonterosa operosità (Vive approvazioni).

Si augura che un soffio di sana energia e di forte vitalità pervada l'esercito tutto, e rinsaldi in esso la fede in sè stesso e nei capi; poichè allora veramente l'esercito saprà, se vi sarà chiamato, affrontare trionfalmente le prove supreme.

Ma l'esercito ha pure il diritto di chiedere che nelle masse più non si diffondano teorie distruttrici dello spirito militare, demolitrici dell'ideale della patria.

L'esercito ha bisogno di sentire con sè e presso di sè l'anima del paese. Soltanto allora esso può essere, e sarà, valido presidio delle nostre libere istituzioni, dell'unità, dell'indipendenza d'Italia (Vivissime approvazioni — Vivissimi e prolungati applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'onorevole ministro — Commenti — La seduta è sospesa per brevi istanti).

Voci. La chiusura.

(La chiusura è approvata).

BATTAGLIERI, relatore, si compiace del consenso larghissimo che il disegno di legge ha trovato nel paese e nel Parlamento, ed espone i motivi tecnici e finanziari che hanno indotto la Giunta del bilancio ad approvarlo.

Accenna alle varie questioni della ferma biennale, dei richiamati alle armi, del tiro a segno, della rinnovazione del materiale di artiglieria, delle fortificazioni, del reclutamento regionale, rilevando che la Giunta ha compiuto intorno ad esse il suo dovere di indagine, giovandosi dei lavori e degli studi compiuti dalla Commissione d'inchiesta.

Quanto poi alla questione politica, osserva che il disegno di legge mira ad assicurare al paese la tranquillità della sua esistenza e il pacifico svolgersi delle sue energie; e conclude augurando che la Camera approvi questi provvedimenti per integrare e garantire le difese della patria (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

BRUNIALTI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento senz'altri indugi tutte le proposte necessarie alla difesa dello Stato ed al riordinamento dell'esercito e passa alla discussione degli articoli ».

CAVAGNARI, presenta e svolge un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad assicurare la continuità delle comunicazioni tra l'Alta, la Media e l'Italia Meridionale per l'eventualità di una guerra guerreggiata nella valle del Po, secondo i dettami della tecnica militare e gli ammaestramenti delle ultime esercitazioni tattiche e strategiche dell'esercito e dell'armata insieme combinate.

Rileva la necessità di coordinare l'azione del Ministero della guerra con quella delle altre amministrazioni, e dice che, in caso di guerra, con le sole linee ferroviarie esistenti, sarebbe difficile mantenere le comunicazioni con l'Italia peninsulare; onde occorrono linee sussidiarie per assicurarle (Commenti).

GIRARDINI, rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenuto che le riforme suggerite dalla Commissione d'inchiesta sull'esercito richiedono, come loro completamento, le spese proposte; che tali riforme, attuate con prontezza e sincerità, varranno ad innalzare la coscienza del paese ed a rilevarne lo spirito di libertà; e ciò non meno nella vita interna che nei rapporti internazianali, passa all'ordine del giorno ».

PAPADOPOLI, afferma essere indispensabile, per ragioni di politica interna e internazionale, una pronta soluzione del problema della difesa militare e dell'ordinamento completo dell'esercito, e perciò invita il Governo a presentare sollecitamente tutte le analoghe misure legislative. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

GUICCIARDINI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera: affermando la necessità di completare la difesa nazionale; riconoscendo che l'aumento di spesa che ne deriva rende indispensabile di affrettare nell'Amministrazione della guerra le riforme che valgano a renderne l'azione più e meno costosa; riconoscendo che le maggiori occorrenze della difesa nazionale impongono una politica di prudente riserva in tutti i rami della pubblica spesa; passa alla discussione degli articoli ».

Osserva che, nel progressivo aumento delle spese militari in tutti i paesi del mondo, l'Italia non poteva rimanere inerte e indifferente senza pericolo dei suoi maggiori interessi; onde con questo disegno di legge, e con gli altri che si renderanno inevitabili, l'Italia avrà, fra cinque anni, una spesa militare complessiva non inferiore ai 600 milioni.

Soggiunge però che, nelle attuali condizioni di fatto, non era possibile seguire una via diversa, non essendo concepibile un'Italia disarmata e malsicura in mezzo ad un'Europa coperta di armi e di armati: e approva perciò il disegno di legge che considera come una necessità tecnica e politica.

Dimostra infatti come i maggiori stanziamenti proposti nella parte ordinaria e in quella straordinaria del bilancio rispondano, nelle cifre e nello scopo, alle esigenze assolute del momento; e come il non approvarli equivarrebbe a diminuire effettivamente l' indipendenza econonomica e politica del paese.

Nota altresì, riferendosi a recenti avvenimenti politici, che gli armamenti servono, in tempo di pace, a diminuire i pericoli della guerra; e che l'attuale progetto di legge avrà per conseguenza immediata di rendere più intima, equiparando le forze, l'unione dell'Austria e dell'Italia che è promessa e garanzia di pace in Europa (Bene).

Occorre però che ai sacrifici del paese risponda una savia ed oculata amministrazione; onde si augura che si traducano in atto le riforme amministrative e tecniche suggerite dalla Commissione di inchiesta; che il disegno di legge possa essere in quattro anni interamente applicato; e che si ponga freno ad altre spese che non siano, come queste, indispensabili (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

PAIS, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della imprescindibile necessità di rafforzare gli ordinamenti militari per completare la difesa nazionale, passa all'ordine del giorno ».

Osserva che il disegno di legge non provvede, come si dice, a nuovi armamenti, ma soltanto vuole completare, almeno in parte, gli armamenti che esistono per legge: armamenti che, d'altronde, anche completati, lasciano l'Italia in una condizione di inferiorità dinanzi alle grandi potenze militari.

Non crede possibile realizzare grandi economie sul bilancio della guerra e nei suoi organismi amministrativi e tecnici; e anzi raccomanda al ministro di andar cauto in riforme che possono generare malcontento fra le varie parti dell'esercito, e di ricordare con benevolenza la parte che i volontari garibaldini ebbero nella conquista della libertà della patria (Vive approvazioni).

VIAZZI, parla contro il disegno di legge, osservando che se l'estrema sinistra ha votato concorde molte volte contro le spese militari, non vede ragione di mutare atteggiamento oggi, visto che nulla è mutato nella situazione politica del paese.

Potrebbe forse considerare opportuno un voto diverso, se un pericolo immediato sovrastasse al paese (rumori e interruzioni); ma non è disposto ad accordare nuovi fondi a sostegno di una politica di Stato, dalla quale dissente profondamente.

Soggiunge che l'Amministrazione della guerra non affida oggi di spendere il denaro pubblico meglio che non lo abbia speso in passato; e che non è giusto in ogni modo far pesare il carico di queste nuove spese sulle classi lavoratrici, mentre si potrebbe gravare la mano sulle classi abbienti, come si è fatto recentemente in Inghilterra.

Crede che le spese militari, nella misura in cui sono proposte

siano sproporzionate alla condizione vera della ricchezza nazionale; e nota che in tutti i servizi pubblici si rende manifesta la necessità di spese, che non si possono fare per mancanza di mezzi (Commenti).

Perciò conclude dichiarando che voterà contro il disegno di legge (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse di risparmio postali:

Favorevoli 271
Contrari 30

(La Camera approva).

Modificazioni all'art. 7 della legge 5 luglio 1908, n. 400, che approvò i ruoli organici del personale delle dogane dei laboratori chimici delle gabelle e delle tasse di fabbricazione:

Favorevoli 268
Contrari 33

(La Camera approva).

Per i maestri in soprannumero:

Favorevoli 257
Contrari 43

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 351,850 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli 201
Contrari 39

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli 247
Contrari 53

(La Camera approva).

Modificazioni alla ripartizione delle spese stabilite con la legge 2 luglio 1905, n. 320, e assegnazione di L. 5,000,000 per altre spese straordinarie del Ministero della marina:

Favorevoli. 248
Contrari. 52

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici — Ancona — Angiolini — Angiulli — Arlotta — Artom — Astengo.

Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bizzozero — Bocconi — Benicelli — Bonomi — Bonopera — Boselli — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — Brunelli — Brunialti — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calda — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camerini — Cameroni — Campi — Campostrini — Candiani — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cavallari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Cornaggia — Corniani — Corradini — Cosentini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Crespi Silvio.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nicola — De Novellis — Di Bagno — — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Ellero.

Fabri — Faelli — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fortis — Foscari — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Giaccone — Giannantoni — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Lacava — Landucci — Leali — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mango — Maraini — Marazzi — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Meda — Medici — Mendaja — Merlani — Miari — Millelire-Albini — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano —. Mosca Tommaso — Moschini — Musatti.

Negri de Salvi — Negrotto — Nofri — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pansini — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellerano — Pellicano — Perron — Pescetti — Pistoja — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini.

Queirolo.

Raineri — Rattone — Rava — Rebaudengo — Richard — Rizzetti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Saporito — Saudino — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sigheri — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Stoppato — Strigari.

Talamo — Targioni — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zerboglio

Sono in congedo:

Borsarelli — Buccelli

D'Alì — Danieli — De Gennaro — De Luca — Di Lorenzo — D'Oria.

Finocchiaro-Aprile.

Gangitano.

Nava.

Raggio — Rampoldi — Rienzi — Rizza.

Spirito Beniamino — Suardi.

Sono ammalati:

Abbiate.

Badaloni.

Carugati — Cicarelli.

Fradeletto.

Martini — Matteucci — Muratori

Ottavi.

Pastore.
Rizzone.
Turbiglio — Turco.

Assenti per ufficio pubblico:

Pini.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che l'onorevole Abignente scrive di avere ieri votato contro l'ordine del giorno dell'onorevole Comandini.

Presentazione di relazioni.

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Assegnazione straordinaria sul bilancio del Ministero degli affari esteri per il 1908-909 per la sistemazione finanziaria della Somalia italiana.

FALLETTI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione pel 1908-909;

Stati di previsione dell'entata e della spesa del Fondo per l'emigrazione 1909-910.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, intorno alla possibilità di istituire in Sardegna una scuola pedagogica.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda adottare dopo il rifiuto della Corte dei conti di registrare i decreti per l'erogazione dei fondi residui stanziati per effetto della legge 19 luglio 1906.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda modificare l'art. 125 del regolamento generale 6 febbraio 1908 nel senso di non consentire che nelle scuole superiori maschili possano insegnare le maestre.

« Comandini »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere quando intenda pagare ai Comuni il contributo di cui all'art. 10 del regolamento 15 dicembre 1907, n. 821, per le operazioni di censimento del bestiame, eseguitesi fin dal 19 marzo 1908.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere per quali ragioni non è applicata la legge 1908 per combattere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sull'ingente sottrazione di cassa avvenuta nell'Arsenale di Taranto ad opera di quel quartiermastro e sulle responsabilità derivanti al Ministero per non aver accolta la proposta della Commissione d'inchiesta sulla marina per la soppressione delle casse speciali dei quartiermastri.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla chiusura di parecchi passaggi a livello nel tronco ferroviario Treviglio-Rovate con grave danno della viabilità.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda doveroso fare modificare le recenti deliberazioni della Direzione generale delle ferrovie in riguardo ai passaggi a livello, deliberazioni che rappresentano un grave danno ed una diminuzione della proprietà.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se egli intenda presentare alla discussione il disegno di legge per l'istruzione superiore prima che la Camera prenda le sue vacanze estive ed in modo che anche dal Senato possa esser discusso.

« Calisse ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di rendere più rapide e comode le comunicazioni ferroviarie delle provincie di Mantova e di Cremona con Milano.

« Di Bagno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia, giustizia e culti per sapere a quale punto si trovino le pratiche necessarie per tradurre in atto le proposte della Commissione ministeriale relative ai promessi miglioramenti al personale degli Economati generali dei benefici vacanti.

« Celesia, Berti, Teso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia, giustizia e culti per sapere se intenda provvedere all'istituzione della sessione di pretura nel mandamento di Montafia d'Asti.

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici, in merito alle concessioni di acque dell'Adda per uso industriale e per irrigazione nonchè sulla necessità della sistemazione di tutto il regime del fiume in base agli studi fatti ed alle esigenze moderne.

« Marazzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura industria e commercio per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge a fine di estendere il beneficio, di cui all'articolo 13 della legge 30 maggio 1907 sulla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai anche agl'impiegati di aziende commerciali, industriali e private, retribuiti con stipendi entro date misure da determinarsi col progetto istesso.

« Lembo, Casalini, Brunelli, Battaglieri, Treves, Bolognese, Beltrami, Bocconi, Pietravalle, Cannavina, Ellero, Cabrini, Giaccone, Patrizi, Zaccagnino, Pansini, Vicini, Zerboglio, Cermenati, Moschini, Richard, Magni, Calleri, Abbruzzese, Fera, Longo, Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e delle finanze, sulla necessità di urgenti provvedimenti legislativi per impedire il succedersi continuo di dannosi conflitti fra amministrazioni locali e autorità tutorie: e per attuare una radicale riforma finanziaria sul criterio di vera giustizia distributiva dei pubblici tributi

« Sichel ».

Per l'ordine del giorno.

LANDUCCI e FRANCICA-NAVA, domandano di potere svolgere domani proposte di legge di loro iniziativa.

TURATI, propone che, al fine di esaurire la discussione del disegno di legge sulle spese militari, domani non si discutano nè queste proposte di legge nè la elezione del IV collegio di Palermo.

MORANDO, come relatore di questa elezione, se ne rimette alla Camera.

PRESIDENTE, avverte che l'inscrizione della elezione del IV collegio di Palermo, nell'ordine del giorno di domani, dipendeva da disposizioni regolamentari. In ogni modo mette a partito la proposta dell'on. Turati di rimandarne la discussione ad altra seduta.

(La proposta è respinta).

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Tutte le informazioni confermano che la Turchia abbia fatto viva preghiera alle potenze protettrici di Candia di sospendere il ritiro delle truppe occupanti l'isola.

L'*Information*, di Parigi, ha pubblicato, ieri, che le potenze avevano già aderito ai desiderî della Porta; ma un dispaccio da Parigi, 11, smentisce tale notizia e dice:

Si dichiara al Ministero degli esteri che, contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, nessuno accordo esiste finora fra le potenze protettrici circa il mantenimento provvisorio dei contingenti a Creta.

Nulla è cambiato finora nella decisione presa di sgomberare Creta nel mese di luglio.

Questa soluzione prevarrà se fino ad allora nessuno accordo nuovo su altre basi sarà intervenuto.

Sul proposito il corrispondente del *Times*, da Costantinopoli, telegrafa:

Sono informato da ottima fonte che la Porta richiese ai Governi francese e italiano di mantenere una guarnigione a Creta finchè definitivi accordi siano stati raggiunti intorno allo stato diplomatico dell'isola. Simile richiesta è stata rivolta pure al Governo inglese e al Governo russo per mezzo degli ambasciatori a Londra e a Pietroburgo.

Intanto la stampa continua a discutere con molto; calore ma è impossibile, specialmente tenuto conto dell'attitudine corretta tenuta dal Governo greco, che lo scoppio di linguaggio minaccioso usato dai giornali turchi serva a destare il sentimento bellicoso della Turchia. Esso solo deve servire a creare a Roma, a Parigi, a Londra e a Pietroburgo il sentimento che il ritiro delle truppe è un passo pericoloso.

Due deputati turchi, entrambi mussulmani di Creta, ebbero una conferenza con Resciad pascià sulla situazione. Essi misero avanti seguenti punti: che nuove guarnigioni non potrebbero sostituire le truppe; che la evacuazione dell'isola da parte delle truppe delle quattro potenze potrebbe portare allo scoppio del sentimento ellenico nei cristiani cretesi, scoppio che si risolverebbe probabilmente nell'invio di deputati ad Atene, e una volta che questi deputati fossero ad Atene riuscirebbe impossibile trattenere il Parlamento greco dal forzare il Governo a dichiarare l'annessione di Creta alla Grecia; infine che i cretesi cristiani sarebbero tentati di combattere con atti di violenza e di oppressione contro i mussulmani.

I giornali di Berlino pubblicano sulla quistione cretese una grave dichiarazione di Enver Bey.

Egli avrebbe detto:

Anche la nostra pazienza ha un limite e questo limite è costituito da Creta. Per assicurare la pace, la Turchia ha acconsentito a concludere un accordo circa la Bosnia Erzegovina e ci sono delle persone le quali ritengono che si possa seguire un procedimento simile anche per quel che concerne Creta. Per conto mio posso rispondere che l'unione di Creta alla Grecia significa la guerra.

***

Il conflitto ispano marocchino può dirsi chiuso, avendo il Governo madrileno aderito che Re Alfonso riceva la Missione marocchina senza l'intervento del ministro spagnuolo a Fez sig. Merry del Val.

Intanto il Sultano Mulai-Hafid si accinge a mettere in attuazione qualcuno degli articoli del trattato di Algesiras, ed un dispaccio da Tangeri, 11, dice:

Il Sultano ha dato ordine ad El Guebbas di fare applicare nei porti una tassa urbana. El Guebbas ha trasmesso l'ordine del Sultano al corpo diplomatico.

Il Sultano ha parimente ordinato l'aggiudicazione del monopolio dei tabacchi. Ha inoltre invitato El Guebbas ad informare il corpo diplomatico che egli è disposto a riconoscere l'art. 60 del trattato di Algesiras e che ha nominato una Commissione per la verifica dei terreni acquistabili nel raggio prestabilito di dieci chilometri. Quando la Commissione avrà terminato i suoi lavori, Mulai Afid darà l'autorizzazione per le operazioni di compra o vendita dei terreni stessi.

La lotta presidenziale nel Brasile si acuisce e secondo un dispaccio da Rio Janeiro, 11, venne pubblicato un manifesto che presenta le candidature di Hermes alla presidenza e di Venceslao Braz alla vice presidenza della repubblica. Il manifesto è firmato da 175 tra deputati e senatori, i quali dichiarano che la scelta è stata fatta da cittadini degni di fiducia, amici dell'ordine e della legge, sottomessi e fedeli ai principî repubblicani. Tali cittadini, conservatori e progressisti, sapranno tutelare i beni di ciascuno, rispettare i diritti politici, garantire la costituzione, mantenere l'indipendenza e l'integrità del paese, difendere e tutelare il suo credito, assicurare infine il benessere e la pace degli animi e l'ordine materiale.

Ultime notizie da Washington narrano che la polizia segreta degli Stati Uniti segue da vicino i preparativi d'una spedizione filibustiera pel Venezuela, organizzata dai partigiani dell'ex presidente Castro.

Trenta mila fucili Mauser sarebbero già pronti ad essere imbarcati pel Venezuela in un porto del golfo del Messico: la Nuova-Orleans o Mobile. Un vapore comperato recentemente da un aderente di Castro ha lasciato la costa della Carolina del sud, domenica, con un misterioso equipaggio. Un altro piccolo vapore è partito in questi ultimi giorni da New York.

Il *New York Herald* accerta che un milione di dollari sono stati riuniti da Castro e dai suoi amici. Il segretario, uomo di fiducia di Castro, Garbiras Guzman, è scomparso da New York dopo di avere spiegato in questi ultimi tempi una grande attività, di cui l'ex presidente aspetta gli effetti a Santander.

Il cinquantenario glorioso

La Società italo-francese, fondata in Roma per viepiù rinsaldare la fraternità latina quando più erano difficili le condizioni dei tempi, ha preso l'iniziativa di una grande commemorazione della guerra liberatrice del 1859.

La commemorazione avrà forma solenne e si terrà il giorno 20 giugno nel teatro Argentina, gentilmente concesso dal sindaco Nathan col concorso della Società esercente la Compagnia stabile di Roma.

Oratore sarà lo storiografo e patriota Giuseppe Cesare Abba.

S. M. il Re, apprezzando l'iniziativa della Società italo-francese e la scelta dell'oratore, ha accettato l'invito fattogli dal comm. Enea Cavalieri a nome di tutto il Consiglio di presenziare la cerimonia, alla quale il municipio di Parigi invierà tre suoi delegati, scelti fra i consiglieri.

La Società italo-francese a mezzo dell'Ambasciata ha invitato il ministro della guerra francese, generale Picquart.

Da Parigi verranno le rappresentanze di parecchie Associazioni.

La sede della Società italo-francese per le comunicazioni necessarie è in via Marghera, n. 12.

Le staffette dell'Audax in Francia.

Un telegramma di ieri da Parigi informa che le staffette ciclistiche italiane, che portano i messaggi di Roma e Milano al municipio di Parigi, sono state costrette a fermarsi al Sempione a causa di una tempesta spaventosa.

Le staffette dopo alcune ore di sosta poterono giungere a Digione alle 7.30.

In seguito al ritardo al loro arrivo a Digione, trovarono poche persone che le attendevano.

Dopo un ricevimento intimo negli uffici del giornale *Le Progrès de la Côte d'or*, sono ripartite alle 6 di iersera per Montbard.

A Parigi nel pomeriggio di ieri già vivo era il fermento per ricevere gli ospiti graditi.

Una folla numerosa si era riunita sulla piazza dell'Hôtel del Ville in attesa dell'arrivo delle staffette.

Venne però affisso un manifesto annunziante che a causa di una tempesta di neve i ciclisti non avevano potuto la notte innanzi proseguire il viaggio.

Il ricevimento venne rinviato a quest'oggi alle 3 pomeridiane.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per i danneggiati dal terremoto. — A S. M. il Re sono pervenute le seguenti somme, versate alla Banca d'Italia, a disposizione del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto:

Sig. Emilio Arnaud, per oblazioni di diversi piccoli comuni delle Basse Alpi (Francia), L. 168 — Dal sig. H. F. Giessler ed alcuni suoi amici di Muscatine Iowa (U. S. A.), L. 50 — Società israelitica di Johannesburg (Transwaal), ricavo concerto promosso dalla Società stessa, L. 6317.50 — Dalla Società ricreativa « Nuova Union » di Ceuta, L. 238.70.

In Campidoglio. — La seduta di ieri sera del Consiglio comunale di Roma si tenne sotto la presidenza del sindaco Nathan, che, dopo le pratiche consuete, comunicò al Consiglio di avere inviato condoglianze alla famiglia dell'allievo ufficiale Mariotti, miseramente annegato nell'acquedotto di Trevi.

L'assessore Ballori diede, quindi, spiegazione delle disposizioni municipali riguardo al mercato del pesce in Roma.

Sulla velocità delle vetture automobili nel recinto urbano, l'assessore Ballori ha comunicato di aver preso severi provvedimenti.

Il Consiglio passò quindi a discutere il nuovo regolamento edilizio. Parecchi consiglieri raccomandarono la tutela del decoro artistico.

Vennero approvati gli articoli fino al tredicesimo.

La seduta venne tolta alle 24.

Per l'educazione fisica. — La terza seduta della 2ª riunione dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica, tenutasi l'altra sera sotto la presidenza dell'on. Lucchini, discusse il tema: « Sulla organizzazione e sui metodi delle Olimpiadi internazionali e intorno ai loro risultati ».

Relatori gli on. deputati Brunialti, Compans e Montù.

Le tre relazioni furono oggetto di interessante discussione, che concluse col prendere atto delle relazioni medesime.

Oggi alle 16 ha luogo la quarta seduta.

Le feste sportive di Roma. — Stamane cominciò a Villa Umberto I il concorso militare nazionale ginnastico bandito dall'Istituto nazionale per l'educazione fisica.

Il concorso continuerà nella mattina e nel pomeriggio di domani e di dopodomani. Sono stati assegnati numerosissimi premi con diplomi ai vincitori. Numerose sono le squadre militari inscritte.

*** I preparativi per la festa nautica, di domani, sul Tevere fervono attivamente. Un grande corteo di gareggiatori, di associazioni sportive partirà alle 17 dal ponte Margherita e procedendo lentamente passerà sotto i vari ponti per arrestarsi al porto di Ripa Grande.

Il Ministero della guerra ha concesso per l'occasione due concerti militari che accompagneranno il corteo.

Al punto di arrivo saranno a disposizione del pubblico delle tribune.

*** Interessante è riuscita l'altrieri la gara di *water-polo* alle Acque Albule tra la squadra della Lazio di Roma e la squadra della sezione romana dei Rari Nantes. Il *macht* iniziatosi verso le dieci, disputato con grande animazione dalle due squadre, segnò subito una facile vittoria per la Lazio di Roma che segnò in suo favore 4 *goals* a zero.

Nel pomeriggio si incontrarono la squadra della R. marina e la squadra della Lazio che apparve in una forma assolutamente superiore all'avversaria, riuscendo a battere i marinai con 4 *goals* a zero.

Conferenza scientifica. — Alla Società degli ingegneri e architetti, di Roma, venne tenuta l'altra sera una interessante conferenza dal tenente colonnello di Stato maggiore cav. Agostino Ravelli. Argomento della conferenza era un tipo di casa antisismica, ideata dal conferenziere, studiata e composta dall'ingegnere Giovanetti, di Genova.

Un pubblico numeroso ed eletto, formato di personalità tecniche e di studiosi, assisteva alla conferenza che si svolse fra la più viva attenzione, ed ebbe il plauso di tutti gli ascoltatori.

Una serie di proiezioni luminose diede un' idea completa, grafica dell'edificio progettato, e ne spiegò le principali caratteristiche, che il conferenziere sotto i rapporti di statica e d'economia chiaramente illustrò.

La Missione francese. — Ieri il generale Espinasse, capo della Missione francese venuta in Italia per il cinquantenario del 1859, partì da Torino per Venezia.

Gli altri membri della Missione ripartirono per Parigi.

La risurrezione di Messina. — Ieri, a Messina, vennero aperti al pubblico i nuovi locali della succursale della Banca d'Italia, la quale riprende colà tutte le operazioni di Banca e di tesoreria dello Stato e, da ieri stesso, il pagamento della rendita.

L'elegante e vasto edificio in legno con ricopertura di *aeternit*, si compone del piano terreno, nel quale sono gli uffici e di un piano superiore destinato agli alloggi del personale. È questo il primo edificio sorto a Messina dopo il disastro che la distrusse, e, situato sul piano Mosella, domina i quartieri-baracche.

Il direttore della succursale, cav. Socrate Serpieri inviò, a nome suo e di tutto il personale, un telegramma al direttore generale della Banca per annunziargli l'apertura della succursale.

Il direttore generale rispose col seguente telegramma:

« Lieto sua comunicazione annunziante la riapertura della succursale della Banca d'Italia, mando a lei e a tutto il personale i ringraziamenti miei e dell'Amministrazione per l'ardua opera compiuta, facendo fervidi voti che l'azione dell'Istituto sia feconda di ogni bene per la risorgente città.

« Voglia ella rendersi interprete di questi miei sentimenti verso le autorità locali e la rappresentanza cittadina, presentando loro i miei rispettosi saluti ». Firmato: *Stringher*.

Il prosindaco di Messina telegrafò al direttore generale della Banca d'Italia in questi termini:

« Nome cittadinanza rendo vossignoria vivi ringraziamenti per celere impianto nuova succursale che preludia resurrezione Messina ». Firmato: prosindaco, *Martino*.

Il R. commissario della Camera di commercio messinese ha pure inviato un telegramma di plauso e ringraziamento al direttore della Banca d'Italia.

*** Ieri, a mezzodì, ebbe luogo a Messina, al grande Albergo Regina costruito a cura della missione americana, a capo della quale è il comandante Belknap, addetto navale all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, un banchetto offerto dalla missione stessa al prefetto ed alle altre autorità.

Il prefetto, comm. Buganza, portò al comandante Belknap e a tutta la missione, per espresso incarico di S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, i ringraziamenti e i saluti del Governo italiano.

Il comandante Belknap pregò il prefetto di presentare al presidente del Consiglio, Giolitti, i sensi di vivissima riconoscenza della missione per il nobile saluto inviatogli.

Il comandante Belknap col personale della missione degli Stati Uniti partì iersera da Messina diretto a Napoli e Roma, accompagnato dal tenente di vascello Brofferio.

Le autorità tutte resero omaggio alla missione e al comandante Belknap. La popolazione festante fece loro grandiose dimostrazioni di saluto e di affetto.

Delle 1200 baracche costruite dalla missione americana e destinate a Messina non rimangono da montare che circa 300.

Il lavoro di montaggio sarà proseguito dal genio civile.

Asta municipale. — Un comunicato del sindaco di Roma avvisa che alle ore 11 di martedì 15 giugno corrente sarà tenuta in Campidoglio una gara d'asta pubblica per la vendita dell'area fabbricabile di circa mq. 2050 situata sul Lungotevere Flaminio a confine con la proprietà Ravà. Il relativo capitolato è visibile nella segreteria generale del Comune dalle ore 10 alle 14 di ciascun giorno, eccettuati i festivi.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione con le stazioni segnate a fianco di ciascuno di essi nei giorni qui appresso indicati:

Verona con San Giuliano di Trapani e Ponza il 13 detto.

Argentina con San Cataldo di Bari, Viesti e Santa Maria di Leuca il 13.

Romanic con Capo Sperone il 13.

Fenomeni tellurici. — Iersera, alle 22.30, lungo la riviera di ponente, da Savona fino a Ventimiglia, è stata avvertita una scossa di terremoto.

A Savona la scossa è stata leggerissima, ad Oneglia più forte. Fortunatamente non si è verificato alcun danno.

Movimento commerciale. — Il 10 corrente a Genova furono caricati 236 carri, di cui 147 di carbone pel commercio; a Venezia 104, di cui 82 di carbone pel commercio e 47 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 105, di cui 59 di carbone pel commercio; a Livorno 131 di cui 75 di carbone pel commercio e 8 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia il carico fu nullo. Il carico presumibile di oggi è di 80 carri.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è partita da Messina l'8 corr. — L'*Etruria* è partita da New Orleans il 10.

Marina mercantile. — Da New York, 11, telegrafano che il piroscafo *Slavonia* si sarebbe incagliato al largo dell'isola Flores (Azzorre).

Lo *Slavonia* aveva a bordo 110 passeggieri di prima classe e 500 di terza.

I passeggeri sono stati presi a bordo dai vapori *Prinzessin Irene* e *Batavia*, diretti a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Mandano da Fez al *Times*:

Il Sultano ha ricevuto dal Governo spagnolo una comunicazione la quale lo informa che la missione marocchina che il Sultano desidera inviare a Madrid sarà ben ricevuta. Il Governo spagnolo esprime poi il desiderio che le questioni che ancora sono oggetto di trattative ricevano una soluzione definitiva.

SALONICCO, 11. — Nei circoli competenti si dichiara infondata la voce corsa di un tentativo di rapimento dell'ex-Sultano Abdul Hamid.

TANGERI, 11. — Si ha da Casablanca in data del 10:

Il Consiglio di guerra ha condannato quattro dei disertori che sono stati la causa del noto incidente, a cinque anni di carcere, uno a otto e uno a dieci anni e alla degradazione militare.

VIENNA, 11. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che il generale Dchavid ha ricominciato l'azione militare dopo avere armato i punti montuosi con cannoni a tiro rapido e dopo che gli giunsero fucili e cannoni.

Lunedì la spedizione operò nella regione montuosa di Malissia. I villaggi di Ponseo e di Morina furono occupati. Si iniziò il fuoco contro i ridotti coperti degli albanesi.

A Djakova sette notabili sono stati arrestati.

A Prizrend il capitano della gendarmeria Murkzza, fratello del colonnello Bairanzur, capo albanese, è stato arrestato.

Secondo notizie di fonte greca vi sarebbe stato a Berat un sanguinoso conflitto fra truppe turche e gli albanesi comandati da Izzezabar.

Le truppe turche avrebbero avuto 12 morti e 17 feriti e gli albanesi tre morti.

Manca però la conferma di tale notizia.

Corre voce insistente che il ministro degli esteri abbia invitato una diecina di giorni fa le potenze protettrici di Creta ad aggiornare il richiamo delle truppe e che l'Inghilterra abbia dichiarato che ciò è impossibile.

L'AJA, 11. — La Regina, il principe Consorte e la principessa Giuliana sono partiti alle 13.55 per il castello di Loo.

Lungo il percorso in città e sui quais una folla enorme li ha acclamati entusiasticamente, specialmente quando la Regina con la principessa Giuliana sulle sue ginocchia si è seduta nel suo scompartimento vicino allo sportello.

La Regina aveva ottimo aspetto.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si approvano gli ultimi articoli del progetto di legge per la riforma dei Consigli di guerra, che stabiliscono l'applicabilità della legge stessa alla Tunisia e all'Algeria.

Berry, progressista, presenta una mozione che chiede che la legge sia oggetto di una seconda deliberazione.

Lasies, nazionalista e Georges Benoist, progressista, criticano la legge.

L'ammiraglio Bienaimé vorrebbe pure che la legge si discutesse nuovamente in seconda lettura.

Il sottosegretario Cheron dice che il Governo si oppone ad una seconda discussione della legge e dice che essa costituisce un enorme progresso.

Il ministro Picquart appoggia Cheron e dice che la riforma non è stata fatta contro l'esercito, ma con l'esercito.

La mozione di Berry è respinta con 274 voti contro 203.

L'insieme del progetto di legge per la riforma dei Consigli di guerra è approvato con 456 voti contro 56.

MARSIGLIA, 11. — Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita stanotte alle 9,15 a Marsiglia e nella regione circostante.

La scossa è durata 4 secondi. Il pubblico, allarmato, è uscito sulle piazze.

Gli orologi pubblici si sono fermati.

Gli abitanti dei quartieri elevati hanno lasciato le case.

Una seconda scossa, meno violenta, è avvenuta alle 9.40.

Ad Aix, in seguito alla scossa, si sono rotti i vetri delle case ed il panico è stato generale. Alcune case sono lesionate.

Ad Avignone pure la scossa è stata violentissima. Non si segnalano disgrazie di persone.

MARSIGLIA, 11. — Telegrammi da Perpignano, Cette, Nizza, Tolone, Cannes, Montpellier e Beziers segnalano che sono state avvertite scosse sismiche verso le 9.15.

Non sono però segnalate disgrazie di persone.

PIETROBURGO, 11. — La Duma ha approvato il bilancio nel quale le spese e le entrate si equilibrano nella somma di 2,941,148,978 rubli.

MARSIGLIA, 11. — La popolazione, allarmata per il terremoto di iersera, ha improvvisato la scorsa notte accampamenti in parecchi punti della città.

L'Osservatorio astronomico è crollato. Il selciato di una via nei dintorni della città è stato sollevato. Ad Euguilles parecchie case sono crollate; anche a Lambesc sono crollate alcune case: vi sarebbero otto morti.

Le truppe sono partite per le località danneggiate per portare soccorsi o procedere allo sgombro delle macerie.

BORDEAUX, 12. — Violenti uragani di grandine e pioggie torrenziali si sono scatenati su tutta la regione ed hanno cagionato considerevoli danni.

PARIGI, 12. — Si ha da Cannes che l'emozione ed il panico della popolazione per la scossa di terremoto sono stati grandi.

A Tolone l'allarme è stato soprattutto vivo nei quartieri alti della città, nei vecchi quartieri e nei sobborghi.

Ad Avignone il panico è stato senza precedenti. A Perpignano ed a Bezieres le scosse sono state forti ed hanno spostato i mobili delle case.

NIZZA, 12. — Una leggera scossa sismica ondulatoria è stata avvertita iersera alle 9.10. La popolazione è scesa nelle vie.

PARIGI, 12. — Le scosse sismiche avvenute ieri sera tra le nove e le dieci sono state avvertite anche ad Avignone e a Grenoble. A Tolone le navi da guerra ancorate in rada sono state spostate.

AMSTERDAM, 12. — Hanno avuto luogo le elezioni per la seconda Camera legislativa.

Sono stati eletti 7 liberali, 3 democratici, 23 cattolici, 20 protestanti, 9 cristiani storici e nessun socialista. Vi sono 36 ballottaggi tra 23 liberali, 7 democratici, 11 socialisti, 21 protestanti, 2 cattolici ed 8 cristiani storici.

MARSIGLIA, 12. — Dalle 9.15 alle 9.40 di iersera vi furono quattro scosse di terremoto. Non si verificò alcun grave danno nella città, nè alcun accidente di persona, soltanto qualche tramezzo rimase lesionato.

Numerose famiglie hanno trascorso la notte sulle piazze pubbliche e sui Quais, ove sono stati improvvisati attendamenti con lenzuola e copertoni.

Altre persone hanno passato la notte nelle barche o nei vagoni stazionanti sui Quais.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

11 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.98.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24.4.
	minimo 18.0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

11 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 765 sull'Irlanda ed Islanda; minima di 751 sulla Germania meridionale ed Austria.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 6 mm. in Liguria e val Padana; temperatura diminuita al nord, irregolarmente variata altrove, pioggie al nord, centro ed isole.

Barometro: massimo a 759 sulle isole; minimo a 756 al nord.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso al nord e centro con pioggie e temporali, vario altrove; alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	30 6	13 8
Genova	coperto	legg. mosso	20 5	15 0
Spezia	coperto	mosso	21 2	14 5
Cuneo	3/4 coperto	—	16 7	10 0
Torino	coperto	—	18 2	9 9
Alessandria	1/2 coperto	—	19 5	13 0
Novara	piovoso	—	23 2	11 0
Domodossola	3/4 coperto	—	17 6	10.3
Pavia	3/4 coperto	—	23 2	13 4
Milano	coperto	—	23 7	13 8
Como	piovoso	—	19 6	12 2
Sondrio	piovoso	—	31 2	12 5
Bergamo	coperto	—	19 5	10 6
Brescia	coperto	—	22 3	13 7
Cremona	3/4 coperto	—	24 5	14 2
Mantova	coperto	—	24 0	15 0
Verona	3/4 coperto	—	24 0	15 8
Belluno	coperto	—	20 0	12 5
Udine	piovoso	—	23 3	15 1
Treviso	3/4 coperto	—	24 5	16 4
Venezia	coperto	calmo	22 5	17 6
Padova	coperto	—	23 3	16 0
Rovigo	3/4 coperto	—	24 8	8 5
Piacenza	coperto	—	23 3	14 0
Parma	coperto	—	22 4	15 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	22 2	15 0
Modena	3/4 coperto	—	23 1	14 9
Ferrara	3/4 coperto	—	24 1	15 2
Bologna	coperto	—	22 2	16 7
Ravenna	coperto	—	22 0	14 4
Forlì	coperto	—	24 0	15 7
Pesaro	coperto	calmo	23 2	15 2
Ancona	coperto	calmo	24 3	11 0
Urbino	coperto	—	23 4	13 5
Macerata	3/4 coperto	—	25 0	13 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	21 8	10 7
Camerino	coperto	—	22 0	11 0
Lucca	coperto	—	21 3	13 4
Pisa	coperto	—	22 1	13 2
Livorno	piovoso	calmo	22 0	13 5
Firenze	coperto	—	23 6	14 8
Arezzo	coperto	—	25 0	12 3
Siena	coperto	—	23 3	11 4
Grosseto	coperto	—	25 0	13 2
Roma	coperto	—	25 9	18 0
Teramo	1/2 coperto	—	23 0	16 0
Chieti	coperto	—	22 7	14 3
Aquila	1/2 coperto	—	22 9	13 5
Agnone	1/4 coperto	—	23 3	13 0
Foggia	1/4 coperto	—	30 0	16 0
Bari	1/4 coperto	calmo	25 2	19 2
Lecce	coperto	—	26 7	18 8
Caserta	1/2 coperto	—	29 3	16 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 3	17 6
Benevento	1/4 coperto	—	20 3	11 2
Avellino	3/4 coperto	—	24 1	13 1
Caggiano	1/2 coperto	—	22 4	13 5
Potenza	1/2 coperto	—	18 4	10 2
Cosenza	sereno	—	30 0	16 0
Tiriolo	sereno	—	23 0	12 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	24 2	17 9
Palermo	sereno	calmo	23 6	13 9
Porto Empedocle	sereno	mosso	22 7	19 5
Caltanissetta	sereno	—	22.5	15 7
Messina	sereno	legg. mosso	24 7	19 0
Catania	sereno	legg. mosso	24 5	17 2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	26 3	17 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	20 5	13 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*